



Comune di Rho
Piazza Visconti, 23
20017 RHO (MI)
<http://www.comune.rho.mi.it>

-

DATI DEL PROTOCOLLO GENERALE



c_h264 - - 1 - 2018-06-28 - 0038711

RHO

Codice Amministrazione: **c_h264**

Numero di Protocollo: **0038711**

Data del Protocollo: **giovedì 28 giugno 2018**

Classificazione: **1 - 6 - 0**

Fascicolo: **2018 / 19**

Oggetto: **VERBALE SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 MAGGIO 2018**

MITTENTE:

SEGRETARIO GENERALE

Copia cartacea ai sensi dell'art. 3 bis commi 4 bis e 4 ter d.lgs. n.82/2005 di originale informatico conservato negli archivi del Comune di Rho.

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art.24 del d.lgs. n.82/2005.

A norma dell'art. 3 del d.lgs. n.39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

ISIDORO GIOVANNI VITTORIO;1;79108350655365291552945501955945294605
Matteo Bottari;2;8522717



COMUNE DI RHO

***VERBALE
DI
CONSIGLIO COMUNALE***

***SEDUTA DEL
30 MAGGIO 2018***

COMUNE DI RHO

SEDUTA CONSILIARE DEL 30 MAGGIO 2018

Ore 21.08

Presiede la seduta il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro.

Assiste il Segretario Generale, Dott. Matteo Bottari.

Presidente Isidoro

Buonasera a tutti. Iniziamo il Consiglio Comunale del 30 maggio.

Chiedo ai Consiglieri di mettere tutti il badge, così...

Primo punto dell'O.d.G.

PUNTO N. 1

INTERROGAZIONE URGENTE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DI FORZA ITALIA, SIG. LEMMA GIUSEPPE, SULLE MISURE INTRAPRESE O IN PROGRAMMA PER RENDERE PIU' SICURE DAL PUNTO DI VISTA VIABILISTICO LE STRADE DI RHO.

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Lemma.

Consigliere Lemma

Grazie Presidente.

Prima vorrei fare delle considerazioni e leggere le motivazioni di questa mia interrogazione, poi magari successivamente la leggerò e vedremo le foto, le poche foto che abbiamo a disposizione.

Questa sera volevo dire al Sindaco e all'Assessore Forloni che, come già sapranno, i problemi riguardanti la circolazione stradale nella nostra città sono noti a tutti i cittadini.

Il mio compito questa sera in questo Consiglio è quello di portare delle segnalazioni sui problemi che incombono nella nostra città. Uno dei problemi più sentiti in questo momento è quello della viabilità cittadina, nonostante il Comune si serva di tecnici specializzati in questo settore però penso che la viabilità in questi anni non sia cambiata per nulla. Non è migliorata, anzi, secondo me è anche

peggiorata. Un po' per l'aumento delle macchine, un po' per tanti motivi, però va sempre peggio.

Su Settegiorni di venerdì scorso alcuni cittadini della Via Gramsci si sono rivolti ad un giornale, a Settegiorni, lamentando e dichiarando che sono stanchi e delusi di questa situazione, della poca sicurezza della strada nella loro zona. Lamentavano, lamentano la scarsa manutenzione, strade piene di buche, i marciapiedi rotti, segnaletica stradale orizzontale inesistente, strisce pedonali quasi inesistenti, le macchine che tengono una velocità non commisurata e a ciò si aggiunge anche la percezione di assenza di pattuglie della Polizia Locale nella loro zona.

Sono persone esasperate, Sindaco, che pur di sollecitare la vostra attenzione si rivolgono a dei giornali, minacciando di fare dei blocchi stradali, di scendere in strada.

Questo non mi sembra corretto. Francamente se le persone devono arrivare a compiere tali gesti mi sembra che la vostra Amministrazione abbia molte difficoltà a relazionarsi con il cittadino.

Io questa sera voglio segnalare una situazione grave nella zona di Via Molino Prepositurale, teatro spesso di incidenti stradali. In particolare quella della Via Mameli, una via piccolissima ma teatro di incidenti stradali continui.

Se è vero che la causa dei sinistri è imputabile anche al comportamento irrispettoso del Codice della Strada, non si può ignorare che una concausa è costituita anche dalle problematiche che interessano la corretta valutazione della pericolosità di alcuni tratti stradali; quindi una mancata azione di prevenzione da parte degli uffici preposti.

Qui parliamo ancora una volta della gestione amministrativa. Questa sera ho voluto fare una breve presentazione di alcune foto, che poi vedremo, ma mi sono limitato con il mio telefonino, senza assumere fotografi o fare scoop fotografici, perché sono visibili a tutti, tutti quanti possiamo vedere e possiamo guardare.

Queste foto le vedremo successivamente quando leggerò l'interrogazione, sono poche ma le vedremo.

Nella Via Mameli, Assessore Forloni, lo so che si stanca a sentirmi, però pazienza, mi deve ascoltare, basterebbe mettere anche uno specchio. È da tempo che chiedo almeno uno specchio, in attesa che la viabilità possa cambiare, però neanche quello avete fatto.

Assessore, partendo dal fatto che tenere le strade in ordine ed in sicurezza fa parte, è un vostro preciso obbligo, ma ancora Lei spesso quando avevo presentato un'interrogazione simile mi aveva detto che non c'erano i soldi, che non c'erano i fondi, che non c'erano le possibilità di fare dei lavori.

Allora io mi chiedo da cittadino e da Consigliere, invece di spendere 500.000 Euro nel concorso "Dirò la mia" perché

non li investiamo nella sicurezza stradale, magari modificando la viabilità, installando dei dossi artificiali. La Via Molino in particolare, anche in quella zona sono esasperati i cittadini, perché quella via lì sembra un'autostrada, le macchine che sfrecciano ad altissima velocità; però ancora non abbiamo preso nessun rimedio. Forse aspettiamo che muoia qualcuno per poi prendere provvedimenti. Non so se Lei è al corrente, Assessore, ma nella zona poco fa... Gentilmente potete, per favore, il solito Mancarella che continua a parlare, in ogni Consiglio.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Mancarella)

Consigliere Lemma

Sì, ho capito, però sto parlando, se non ti interessa esci, scusami.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Mancarella)

Consigliere Lemma

L'aggiorni dopo, adesso sto parlando di una cosa a me cara e importante, invece tu parli di altre cose. Ti prego, o stai zitto o esci.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Lemma

Va beh, non fare l'avvocato tu, pensa per te, lascialo parlare, fai il medico...

Presidente Isidoro

Vada avanti Consigliere Lemma. Per cortesia silenzio.

Consigliere Lemma

Volevo ricordare all'Assessore Forloni che nella zona prima citata stanno nascendo delle nuove palazzine, nella Via San Carlo, dove lì arriveranno circa un centinaio di famiglie. Considerando che per ogni nucleo familiare ci sono due, tre, quattro, addirittura cinque macchine, cosa vuol dire? Che in quella zona circoleranno 2, 3, 4.000 macchine in più al giorno, o a settimana, o quello che sarà. Ci sarà un aumento considerevole di traffico, però le strade sono sempre uguali, la viabilità è sempre la stessa; quindi non so che rimedi vuole prendere Lei, Assessore.

Penso che questo sia un problema che assume un carattere di urgenza e spero che veramente prendiate in esame questa situazione, che oramai è diventata veramente insostenibile. Adesso Presidente volevo leggere la mia interrogazione, poi successivamente, non so, vediamo le foto, tanto per vederle.

“Il sottoscritto Giuseppe Sandro Lemma, Consigliere Comunale di Forza Italia.

Premesso che da diverso tempo alcune strade di Rho, in particolare la Via Molino Prepositurale, incrocio Via Mameli, Via Castellazzo, Via Pregnana e tutte le vie limitrofe, sono teatro di incidenti stradali in alcuni casi piuttosto gravi.

Che negli ultimi incidenti avvenuti nei giorni 24, 25 e 27 aprile 2018 hanno visto coinvolti anche due bambini, di cui uno di pochi mesi di vita.

Che la segnaletica orizzontale risulta quasi assente.

Che il sottoscritto in passato, attraverso una precedente interrogazione, aveva già sollevato la problematica, senza tuttavia che questa Amministrazione abbia effettuato interventi risolutivi ed efficaci al fine di diminuire la pericolosità degli incroci.

Considerato che il traffico veicolare in queste zone è destinato ad aumentare vistosamente, anche in considerazione dei nuovi palazzi che stanno sorgendo in Via San Carlo, zona ex palestra Green Line.

Tutto ciò premesso, egregio signor Sindaco, signor Assessore Forloni, vi interpello per conoscere se e quali misure sono state intraprese per rendere più sicure dal punto viabilistico le strade di Rho.

In particolare quelle segnalate con la presente interrogazione, i luoghi di intervento delle predette misure e se sono stati programmati interventi per le strade che ad oggi rimangono più pericolose”.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lemma. Spenga il microfono.

Consigliere Lemma

No, volevo commentare le foto, se era possibile, Presidente.

Presidente Isidoro

Le abbiamo già viste.

Consigliere Lemma

Voglio commentarle, lo so che Lei magari le ha già viste, però...

Presidente Isidoro

Prego. Il tempo sta per scadere. Prego, prego.

Consigliere Lemma

Sollecito e sensibilizzo anche Lei, Lei conosce benissimo quella strada. Se Lei da automobilista è in grado di dirmi se quello lì è uno stop o un dare precedenza me lo dica Lei. Lì c'è un dare precedenza o uno stop, peccato che le strisce pedonali sono quasi inesistenti, il dare precedenza, il segnale orizzontale è inesistente. Qui ditemi se un automobilista capisce se lì c'è uno stop o un dare precedenza. Sono visibili a tutti. Io mi sono limitato con il mio telefonino.

Questa è un'uscita della scuola di Via del Gerolo, dove ci sono un centinaio di bambini, le strisce pedonali sono quelle che vedete, non è che nascondo nulla.

Ecco, questo qui è un altro incrocio, chi arriva di fronte si trova... Ecco, questo è un altro incrocio. Ditemi se queste sono strade di una città come Rho, degna di questa segnaletica.

Ecco, questo è l'incrocio sempre di Via Molino, il dare precedenza è infilato negli alberi. Se voi vedete il cartello del dare precedenza, o dello stop, non so che cosa sia lì, è infilato in quel pino che neanche si vede. Chi arriva di fronte non so come fa a capire che lì c'è uno stop o quello che sia. Io francamente non lo capisco.

È palese e visibile a tutti quello che stiamo vedendo. Questa è la Via Pregnana. Sempre la Via Pregnana. Se vedete io le ho fatte nella mia macchina.

Ecco, questo è vicino... Che via è quella lì? Dietro al Cannizzaro, praticamente lì non solo non c'è la segnaletica orizzontale, ma manca anche il cartello.

Io prego l'Assessore di prendere provvedimenti.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Orlandi)

Consigliere Lemma

Non mi ricordo, Andrea. La Via Buon Gesù, bravo, sì. No, è doppio senso lì.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Lemma

Dove? No, ma c'è il cartello pure che si può venire da questa parte.

C'era qualche altra foto. Volevo far vedere l'incidente dove sono rimasti coinvolti due bambini. Vedete la ragazzina seduta per terra, alla mamma stavano prestando delle cure appena arrivati i sanitari.

Questa è la Via Mameli, dove ogni giorno purtroppo c'è un incidente. Sono anni che ribadiamo questi problemi, però, Assessore, Lei ancora ad oggi non ha preso provvedimenti. Vediamo quando si degnerà di trovare una soluzione.

Comunque grazie per l'attenzione.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lemma. Si è dimenticato la mia via, visto che le vie sono tutte quelle, le traverse.

Prego Assessore Forloni.

Assessore Forloni

Grazie al Consigliere Lemma per alcune considerazioni. Ovviamente alcune sono assolutamente condivisibili e richiedono interventi anche urgenti, altre un po' meno.

Nel senso che io ricevo costantemente... Anzi, vorrei fare una premessa rispetto a Via Gramsci, visto che l'ha citata. Io ho incontrato due cittadine in dicembre che mi segnalavano per la prima volta al mio ufficio, almeno era arrivata questa segnalazione, la necessità di creare un dosso su Via Gramsci, dalla rotonda fino al Sempione. Abbiamo valutato all'Ufficio Mobilità, nella riunione subito successiva, abbiamo condiviso con l'Ufficio Mobilità, ad una riunione con l'Ufficio Tecnico e con la Polizia Locale che valuta cose di questo genere, che per altro arrivano in numero molto consistente.

In quel caso abbiamo valutato che effettivamente era una strada di una certa pericolosità per cui la richiesta dei cittadini che abitano nel condominio esattamente a metà strada tra il Sempione e la rotonda era assolutamente ragionevole e plausibile.

Alle cittadine che sono venute abbiamo comunicato che la consideravamo in priorità e che in primavera avremmo fatto l'intervento.

Non abbiamo cambiato idea, tra l'altro il geometra è uscito settimana scorsa proprio per verificare le condizioni dell'asfalto e come fare l'intervento, perché comunque necessità di un minimo di verifica delle distanze della cartellonistica adeguata.

Mi spiace che sia uscito su Settegiorni, io ho detto che l'avrei fatto in primavera, siamo a maggio, siamo ancora all'interno della primavera, tutto sommato non abbiamo neanche creato dei ritardi.

Il meccanismo con cui arriviamo a questo intervento ha delle implicazioni burocratiche, altre amministrative, altre economiche; però l'idea in quel caso era assolutamente condivisa, come le persone che sono venute da me sapevano. Certamente è arrivato maggio, non hanno ancora visto, sono andate da Settegiorni.

In quel caso però c'era assolutamente condivisione e verrà realizzato.

Altri due interventi, due attraversamenti sono previsti in Corso Europa. Credo che ormai in termini di attraversamenti e di dossi che servono come dissuasori ormai siamo sopra alla trentina. Grazie ad una collaborazione che abbiamo avuto nella passata legislatura, con l'Assessore Viscomi, siamo riusciti a creare, a vincere un progetto sulla sicurezza, che ci ha consentito di intervenire su diversi attraversamenti, in particolare quelli su Corso Europa. Ancora ne mancano e li vogliamo concludere.

Il tema della sicurezza è un tema che abbiamo all'ordine del giorno.

Certamente la richiesta di dissuasori e di dossi dissuasori ormai c'è dappertutto. Basta che uno abbia 100 metri di rettilineo e subito...

Allora, io credo che dove sia possibile, dove sia economicamente compatibile sia giusto realizzarli, appunto in Via Gramsci per esempio; però francamente noi dobbiamo in generale darci una regolata, perché sono d'accordo su Via Molino, sono d'accordo su Via Molino Prepositurale, sulle possibilità di un intervento. Le vie che però Lei citava sono vie che assolutamente non consentono di andare a più di 30 all'ora. Tant'è che abbiamo un progetto di tutta la zona, e questa è la risposta alle sue richieste, di fare un'intera zona a 30, con accorgimenti tali per cui si dissuade dall'andare a velocità più alta.

È ovvio che le misure devono essere prese, la segnaletica orizzontale verrà rifatta nelle prossime settimane ed è giusta la segnalazione che faceva Lei da questo punto di vista.

Non è che però ogni volta che c'è un incidente è colpa dell'Assessore alla Mobilità. Vorrei chiarire, anzi la percezione nelle sue strade... Va bene, è giusto ovviamente mettere in evidenza il cartello di dare la precedenza, ma da una via secondaria come la sua che dà su Via Molino Prepositurale uno non si ferma? Insomma. Dice: no, non mi sono fermato perché non ho visto il cartello di dare la

precedenza. È una via secondaria, su una via principale, insomma...

In ogni caso, questo non significa che non bisogna fare di tutto per evitare gli incidenti.

Tra l'altro, come mi è capitato di rispondere ad una sua interpellanza un po' di tempo fa, quando era in via di realizzazione la pista ciclabile, Le dicevo che appunto il discorso di Via Pregnana richiedeva la presenza dei new jersey, di cui Lei lamentava il fatto che ci fossero, non perché dovesse essere una pista ciclabile sui generis, ma perché serviva per ridurre il calibro della strada.

Lei non era tanto d'accordo su questa considerazione, che invece è uno degli elementi fondamentali della viabilità; con più il calibro di una strada è ristretto e con meno uno cerca di andare veloce.

Comunque, in ogni caso, al di là delle considerazioni generali, la segnaletica orizzontale verrà realizzata. C'è un progetto di zona a 30 proprio attorno a tutte le vie di Molino Prepositurale. I nuovi insediamenti non sono tali da sconvolgere la situazione in generale.

Auspico che tutti si rendano conto, perché ognuno di noi è di volta in volta pedone, ciclista, automobilista, se ogni volta si immedesimasse nel ruolo dell'altro soggetto della strada forse le cose andrebbero sicuramente meglio.

In ogni caso abbiamo quest'anno le risorse per poter fare degli interventi. Da un lato San Pietro e dall'altro la zona intorno a Via Molino Prepositurale, dovrebbe essere effettivamente dotata di zone 30, che quindi ulteriormente dovrebbero disincentivare la velocità, che poi quasi sempre è origine di tutti gli incidenti.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Lemma. Brevissimo.

Consigliere Lemma

Sì, brevissimo Presidente. Grazie.

Assessore, io non ho motivo di non crederLe, ci mancherebbe altro. Nella zona Via Molino non ho capito se c'è l'intenzione di mettere dei dossi oppure no. Non ho capito se i lavori che verranno fatti saranno solo di mettere il limite di velocità di 30 orari, oppure installerete dei dossi; perché sappiamo bene che si mettono dei limiti di velocità però poi siamo noi i primi automobilisti a non rispettarli e ad andare veloci.

Mettere il 30 all'ora e poi non si rispetta è come se non ci fosse.

Penso che dei dossi artificiali siano la soluzione migliore.

Comunque io non abito nella Via Mameli però lì io chiedo se è possibile almeno tamponare con uno specchio, perché purtroppo tante persone...

Un altro incrocio pericolosissimo è questo qui, Via Molino angolo Cardinal Ferrari. Io passo spessissimo da lì e per abitudine mi fermo perché arrivano le macchine, soprattutto chi non abita a Rho, passano dritti. Spesso succedono degli incidenti. Lo so, è vero, non rispettano lo stop, perché alcuni non se ne accorgono.

Io magari ai tempi avevo chiesto se era possibile mettere uno stop segnaletico con una luce rossa, che magari sensibilizza di più l'automobilista. Effettivamente chi è sopra pensiero, o per mille motivi, non si accorge e passa dritto. Peccato per quelli che arrivano da Via Molino. Comunque grazie della risposta.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lemma.
Passiamo al punto n. 2.

PUNTO N. 2

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DEL MOVIMENTO5STELLE, SIG. VENCHIARUTTI MIRKO, INERENTE L'INSTALLAZIONE DELLE BAT BOX NEL TERRITORIO COMUNALE PER INCREMENTARE LE MISURE CONTRO LA PROLIFERAZIONE DELLE ZANZARE.

Presidente Isidoro

Prego Consigliere.

Consigliere Venchiarutti

Grazie Presidente.

Nonostante qualche mia uscita un po' fuori, sopra le righe, il lavoro che svolgiamo qui in Consiglio lo svolgiamo con serietà, impegno e dedizione.

Questa mozione è frutto di uno studio che abbiamo fatto, abbiamo impiegato molto tempo per cercare di svolgerla.

In questo momento ci troviamo in un clima praticamente tropicale, questo clima molto probabilmente quest'anno favorirà l'arrivo di un numero di zanzare che sarà da record rispetto agli anni precedenti.

Ho visto che oggi è uscita la programmazione per le disinfestazioni sul sito del Comune, che mi sembra ben fatta. Ovviamente bisogna anche sollecitare i privati al mantenimento del proprio giardino, del proprio terreno, in maniera tale da ottimizzare poi l'esito della stessa.

Per quanto riguarda le Bat Box, ovviamente non sono l'alternativa, ma sono una misura che può aumentare, aiutare questa causa. Ho sentito voci che hanno detto che vent'anni fa già hanno provato ad installarle con scarso successo, io questo non lo so perché vent'anni fa ovviamente non ero qui. Non lo so, queste sono voci.

Comunque, per tagliare corto, perché vorrei che venisse discussa anche un'interrogazione successiva, leggo cosa chiediamo.

Effettuare uno studio per rilevare le aree più idonee per l'installazione delle Bat Box nei giardini, parchi pubblici e presso gli immobili comunali.

Provvedere all'installazione delle stesse il prima possibile, in modo da avere maggiori probabilità di un popolamento anche quest'anno.

Ovviamente questo non si verificherà nell'immediato, ma ci vorrà probabilmente qualche anno.

Successivamente poi mi sono informato tramite l'Università degli Studi di Firenze, che si occupa dei chirotteri, dello studio dei chirotteri, qua ho un protocollo per l'installazione delle bat box, che aiuta ad avere una percentuale di colonizzazione ottimale. Questa copia la cedo all'Assessore così almeno può leggerla.

Credo che tutti siano d'accordo con questa mozione, comunque grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Venchiarutti.
Prego Consigliere Caselli.

Consigliere Caselli

Un breve intervento, semplicemente per prendere atto della positività di questa proposta, considerato che anche un Comune della nostra zona, Saronno, ha già provveduto da diversi anni ad installare queste casette diciamo, le quali non presentano grosse problematiche di installazione, nel senso che a Saronno addirittura viene anche incoraggiata l'iniziativa privata, volendola chiamare così; cioè l'installazione anche nei sottotetti di villette o comunque palazzine, con un'altezza consona, che deve essere almeno 4 o 5 metri da terra per avere un risultato. Sicuramente la percentuale di colonizzazione delle casette è piuttosto bassa al primo anno, ci vuole un discreto tempo

perché anche di pipistrelli come di rondini, che sono fondamentalmente due volatili che ci liberavano dalle zanzare prima, ora le rondini credo sia esperienza comune che ce ne siano molte di meno. Ci sono anche molti meno insetti volanti in generale, questo è dovuto all'inquinamento, a mille altre problematiche abbastanza note a tutti. Il ragionamento di tentare di usare un rimedio, o comunque un nemico naturale delle zanzare, è sicuramente un'ottima idea.

C'è poi tutta una serie di misure da attuare, sulle quali mi sono documentato, vedendo come avevano fatto a Saronno, che arriva ormai da 12 anni credo, 12/13 anni di installazione, per cui c'è un discorso di spazio apposito nel sito del Comune, ci sono stati dei volantini molto divertenti da lasciare anche nelle scuole, visto che sensibilizzare le nuove generazioni nei confronti di questo tema ecologico è forse la cosa più intelligente che si possa fare. Si può anche cominciare da queste piccole cose.

Il mio commento è assolutamente favorevole, anche alla prima parte dell'intervento, Consigliere, sua.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Caselli.

Intanto nomino gli scrutatori: Bellofiore, Sinigaglia e vediamo chi c'è... Lemma.

Prego Assessore Forloni.

Assessore Forloni

Ringrazio il Consigliere Venchiarutti per questa proposta, sollecitazione, di creare questo contesto naturale ed ecologico utile ad un'attivazione, ad una presenza dei pipistrelli, che sicuramente possono costituire, come viene detto nella mozione, una lotta naturale alle zanzare, per le prestazioni di cui sono capaci.

È necessario, come già diceva Caselli, utilizzare gli opportuni accorgimenti. In prima battuta probabilmente intervenire nei parchi meno urbanizzati, perché ci sono anche delle controindicazioni, il guano è uno degli aspetti che deve essere tenuto in conto. Poi gli animali hanno bisogno essenzialmente di tranquillità, hanno bisogno di una zona che deve essere aerata e non soleggiata. Ci sono aspetti che riguardano il loro ecosistema che devono essere tenuti in considerazione.

Sicuramente però possiamo incominciare dalle aree meno urbanizzate, dove eventualmente c'è la frammistione anche con specchi d'acqua che costituiscono elemento particolarmente attraente per quanto riguarda le zanzare.

Credo che possiamo incominciare, tra l'altro anche sulla scorta di esperienze di altri Comuni come veniva detto, possiamo certamente sviluppare un progetto in questo senso. Come si diceva non è che gli effetti li vediamo immediatamente, ci vuole un po' di tempo, almeno tre anni di tempo; però io credo che ogni contributo di tipo naturalistico sia utile, anche perché c'è e si alimenta in questo modo la biodiversità e comunque uno sviluppo ecologico e più compatibile con l'ambiente in generale. Certamente svilupperemo un progetto in questo senso, poi ve lo faremo conoscere.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Forloni.
Non vedo nessuno iscritto a parlare. Confermiamo la presenza e votiamo. Consigliere Lemma, può spegnere il microfono? Votiamo.

| | | |
|-------------------------------|-----------|--------------------------|
| CONSIGLIERI PRESENTI | 23 | |
| CONSIGLIERI ASSENTI | 2 | Borghetti L., Bua |
| CONSIGLIERI ASTENUTI | 1 | Kirn |
| CONSIGLIERI VOTANTI | 22 | |
| CONSIGLIERI FAVOREVOLI | 22 | |

Presidente Isidoro

Mozione approvata.
Punto n. 3.

PUNTO N. 3

INTERROGAZIONE PRESENTATA DA MOVIMENTO5STELLE, FORZA ITALIA, GENTE DI RHO, LEGA, SUGLI EVENTI ACCADUTI NEGLI SCORSI MESI NELLE MENSE SCOLASTICHE.

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Venchiarutti.

Consigliere Venchiarutti

Grazie Presidente.

Questa interrogazione nasce dagli eventi che sono recentemente accaduti. Noi siamo stati contattati da alcuni genitori. Premetto che questa interrogazione non vuole fare allarmismo, ma vuole solamente chiarire cosa è accaduto e cosa si farà.

Adesso leggerò un resoconto degli eventi che ci hanno raccontato quelle mamme che abbiamo incontrato, poi farò le domande dell'interrogazione.

“Già dal 2016 sono pervenute alcune lamentele da diversi genitori in merito al servizio mensa.

Nel mese di dicembre 2017, a seguito di diverse lamentele espresse da parte dei genitori dell'istituto Salvo D'Acquisto, gli stessi hanno ricevuto una comunicazione tramite circolare da parte della Direttrice, dove si indicava che la scuola sarebbe intervenuta per risolvere i problemi riscontrati riguardo alla distribuzione del cibo da parte dell'azienda Sodexo.

Nel mese di gennaio 2018 alcuni genitori hanno segnalato che i loro bambini hanno ricevuto la frittata con la muffa.

Il 20 aprile del 2018 presso gli istituti in gestione della società Sodexo è stato distribuito del cibo contaminato, ad esempio nella scuola Salvo D'Acquisto molti bambini hanno ritrovato dei corpi estranei, compatibili nella maggior parte dei casi con peli, capelli o altro. Di conseguenza le responsabili mensa hanno provveduto a fornire ai bambini la pasta in bianca di ripiego, che però anch'essa risultava contaminata.

Sono giunte delle segnalazioni da parte dei bambini anche in merito ai secondi, nella fattispecie contorno di zucchine. Viene riportato inoltre che un bambino ha avuto una reazione allergica, da allergene ancora da identificare, ed è stato ricoverato presso l'ospedale di Rho.

Il 27 aprile 2018 la notizia di quanto accaduto viene divulgata dal giornale Settegiorni.

Il 3 maggio 2018 viene segnalato un altro episodio in cui un bambino celiaco ha aperto il piatto singolo, confezionato appositamente per lui, trovando all'interno delle ciocche di capelli.

Il 4 maggio 2018 viene segnalato un altro episodio, in modo però più limitato, lo stesso giorno la Vice preside consegna un'altra circolare nella quale illustra i vari episodi che alleghiamo per completezza di informazione.

Il 9 maggio 2018 vengono segnalati episodi di ritrovamento di corpi filamentosi nell'impasto della pizza.”

Questo era quello che abbiamo rilevato fino al momento della protocollazione, poi so che è uscita una circolare che andava avanti con la cronistoria.

“In data 15 maggio c'è stato un nuovo sopralluogo dell'ATS al centro cottura, con ispezione visiva per verificare la presenza di peli nelle aree adiacenti, nelle cappe, nelle

aree esterne, con attenzione ai punti di immissione dell'aria. Durante il sopralluogo non è stata rilevata la presenza di odori molesti, riconducibili ad eventuali carogne o animali nei condotti.

È stato rilevato dal registro di manutenzione che nella mattinata del 20 aprile, tramite ditta incaricata, era stato effettuato un intervento programmato per la pulizia dei filtri degli aspiratori e delle cappe. L'esito dell'ispezione è stato positivo e l'ATS ha confermato che il centro di cottura è idoneo alla produzione dei pasti.

In data 16 maggio è stata effettuata una video-ispezione dei tratti lineari delle tubazioni di ventilazione dell'impianto di mandata aria alle cappe di estrazione. L'esito della video-ispezione è stato il seguente: le condutture sono prive di sporcizia e nulla di riconducibile ai fatti accaduti.

17 maggio, rapporto dell'entomologo sui filamenti trovati, si tratta di un pelo umano ed un pelo di lana.

È stata svolta una riunione pubblica a cui sono stati invitati il Presidente dei Consigli di Istituto, le Dirigenze scolastiche, le Commissioni, i Presidenti dei Comitati Genitori, una delegazione di genitori interessati.

In data 18 maggio è stata effettuata un'ispezione visiva delle cappe presso il centro di cottura con presenti anche i genitori, anche lì non è stata rilevata la presenza di corpi estranei riconducibili ai fatti accaduti.

Il 23 maggio è stata fatta la relazione finale, a seguito di tutte le analisi svolte.

Ciò che è accaduto - si dice - è riconducibile al fatto che nella giornata del 20 aprile siano state fatte operazioni di manutenzione ordinaria e di pulizia sulle cappe e che sia stato commesso un errore umano.

La ditta Sodexo si è impegnata a rivedere le procedure di manutenzione al fine di evitare che in futuro possano ripetersi tali inconvenienti."

Poi ci sono tutte le scuse ecc.

Le domande che vorrei fare io sono le seguenti: quali sono i provvedimenti che si intendono prendere nei confronti dell'azienda Sodexo in merito agli episodi accaduti e quali sono gli accorgimenti che si intendono intraprendere per il futuro.

Quali interventi sono stati effettuati e quali verranno programmati a seguito delle segnalazioni ricevute, delle problematiche e delle criticità rilevate presso i refettori e presso il centro cucina.

Se è intenzione dell'Assessore alla partita e del Sindaco convocare una riunione con i Direttori scolastici degli istituti, dei genitori e dei ragazzi, per assicurarli e garantire loro una regolare attenzione, per illustrare le

azioni che verranno intraprese riguardo questa tematica. Anche se una riunione già è stata fatta.

Poi volevo aggiungere anche altre due domande, che sono: se le Commissioni Mensa hanno accesso al centro cucina, ovviamente senza preavviso, perché la visita che hanno fatto era già preventivata.

Se è consultabile la lista delle materie prime, nonché la loro provenienza.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Venchiarutti.

Prego Assessore Giro.

Assessore Giro

Grazie Presidente.

Come già un po' raccontato dal Consigliere Venchiarutti alcune delle domande in realtà trovano risposta nell'ultima relazione che è stata inviata a tutte le famiglie, proprio a chiarimento dei fatti accaduti.

Partiamo dal principio che tutte le segnalazioni che arrivano dalle mense vengono prese in carico, quindi vengono considerate e se necessario vengono fatti partire i controlli del caso. Se si ritrovano dei corpi estranei c'è una procedura per far sì che il piatto venga conservato, con all'interno questi corpi estranei, che venga sigillato e portato poi per le verifiche eventuali al laboratorio.

Così come le segnalazioni di non conformità, quindi di problemi rispetto alla cottura dei cibi, o alla qualità del cibo, vengono registrati attraverso dei formulari con una procedura ben precisa, che ci permette di tracciare le segnalazioni, al di là di quelle che sono magari questioni possiamo dire più di gusto personale.

Tutte queste segnalazioni vengono raccolte, vengono tenute assieme e si fanno i controlli necessari. Se arriva una segnalazione di cibo con muffa ovviamente dobbiamo essere in grado di avere questo cibo che si suppone abbia la muffa per poter verificare che sia vera la segnalazione.

Questo purtroppo non sempre succede, perché non sempre vengono seguite le procedure, sia per le segnalazioni che poi per la conservazione del cibo e per la verifica. Per esempio questa segnalazione di muffa sulla frittata a me non risulta traccia nel report delle segnalazioni che noi abbiamo, che tra l'altro devo dire fino ai fatti del 20 aprile eravamo contenti perché stava andando bene, il numero di segnalazioni era diminuito rispetto all'anno scorso e ci dava un buon segnale rispetto al fatto che il servizio veniva erogato in buone condizioni.

Alle volte dobbiamo un po' distinguere le voci di corridoio dalle segnalazioni che vengono portate avanti in maniera corretta, altrimenti diventa impossibile distinguere che cosa è successo davvero e che cosa invece è un passa parola che magari viene male interpretato, o... Insomma, non abbiamo modo di verificare la correttezza di queste informazioni.

Tra l'altro la frittata e tutti i cibi vengono preparati il giorno stesso, quindi avere della muffa sulla frittata, Oddio, può essere, però io non ho effettivo riscontro di questa segnalazione.

Dopo di che quello che è successo invece di grave è sicuramente l'episodio del 20 aprile che è già stato citato, dove sono stati trovati corpi estranei in diversi piatti ed in diverse scuole. Era una presenza importante, tant'è che le operatrici stesse di Sodexo nel servire i piatti si sono accorte, quindi hanno fermato la somministrazione e hanno dato della pasta in bianco, che però non presentava problemi di peli o capelli.

Questo in tre scuole, mentre alla Salvo D'Acquisto avevano già iniziato a distribuire i piatti, si sono resi conto, li hanno poi ritirati e quindi anche lì si è arginata la situazione.

Questo è un episodio particolare, perché ci dice che evidentemente c'è stata una contaminazione non in un singolo punto ma all'origine, quindi al centro cottura. Il che significa che qualche procedura è stata sbagliata.

Da lì sono partite una serie di indagini per capire l'origine di questo errore, di questo problema, per capire se si trattava di un errore umano o di un qualche problema con un macchinario, con qualcosa di più difficile da trovare.

La segnalazione quel giorno, era un venerdì, è arrivata agli uffici comunali il venerdì pomeriggio. Poi alla riapertura degli uffici si è proceduto con la segnalazione attraverso la nostra tecnologa alimentare, che fa da ispettrice, quindi ogni volta che c'è un problema esce e va a verificare effettivamente la natura del problema.

Subito il 24 aprile è uscita l'ATS per un primo controllo insieme alla tecnologa alimentare.

Hanno rifatto tutta la procedura di preparazione di quel piatto per capire se poteva esserci qualcosa in qualche macchinario o qualche altro tipo di problema, ma non sono stati riscontrati dei problemi; quindi l'ATS ha dato un parere favorevole rispetto all'idoneità del centro cottura.

Nei giorni successivi poi un operatore di Sodexo aveva rilevato anche lui la caduta di un pelucco probabilmente da questa cappa, quindi si è iniziato ad ipotizzare che il problema potesse provenire dalla cappa, una cappa che immette l'aria in vicinanza delle macchine per cuocere il cibo.

Da lì è partito tutto un lavoro di ispezione e di controllo di queste cappe, che innanzitutto sono state spente per evitare che potessero in qualche modo rilasciare dei corpi estranei all'interno del cibo. Sono seguite tutta una serie di ulteriori ispezioni, sono usciti anche i NAS dei Carabinieri a controllare tutto il centro cottura e anche loro non hanno rilevato particolari problemi, tutto veniva preparato a norma. Sia l'abbigliamento che le procedure tenute dal personale risultavano conformi.

I filamenti che sono stati trovati sono stati comunque mandati in laboratorio, come si diceva. La prima analisi ci ha solo identificato l'origine, nel senso diceva di origine animale, intendendo con animale anche umano, cioè non vegetale e non sintetica.

Da lì abbiamo iniziato a spiegare ai genitori, con un'informativa sia via mail che cartacea, quello che stava succedendo.

Il 15 maggio c'è stato il secondo sopralluogo dell'ATS, sempre per cercare di capire il problema, controllando con maggiore attenzione le cappe e le caldaie, i punti di immissione aria, ma anche lì senza riscontrare dei problemi.

Andando avanti con le ricerche, perché si voleva arrivare a capire come fosse potuto succedere un episodio del genere, si sono un po' incrociati questi due dati, il fatto che il 20 aprile alla mattina sono state fatte delle manutenzioni ai filtri dell'impianto dell'aria, quindi la coincidenza fa pensare che ci sia stato un errore umano nelle procedure di smontaggio e rimontaggio di questi filtri che può aver causato la caduta di questi peli all'interno del sugo e del condimento.

Sono state fatte comunque delle video-ispezioni per verificare la pulizia e l'idoneità di queste condotte d'aria che hanno dato esito positivo.

Nel frattempo il 17 maggio sono arrivati gli esiti dal laboratorio che confermavano si trattava di un pelo umano e di un pelo di lana, pelucchi di origine diversa comunque.

Quello che è successo è un episodio specifico, che faceva presupporre un problema all'origine nella produzione dei pasti, è stato indagato veramente in tutti i suoi possibili aspetti.

Durante quelle settimane sono stati intensificati i controlli da parte del personale Sodexo, dalla nostra tecnologa alimentare, dal nostro personale dell'Ufficio Scuola, che ha presidiato le mense per diverse giornate e sta continuando a farlo a rotazione sui vari plessi, proprio per verificare che durante la somministrazione vengano seguite delle procedure corrette, che il personale sia abbigliato correttamente, con cuffia, mascherina e guanti, che il cibo

arrivi in condizioni corrette, che non ci siano corpi estranei.

Anche questo sempre insieme alle Commissioni Mensa, quindi ai genitori, ed ovviamente agli insegnanti, che sono sempre presenti in mensa e mangiano loro stessi insieme ai ragazzi.

Quando è stata fatta la riunione con i genitori, quindi le Commissioni Mensa ma allargata anche a chi era interessato a conoscere, a capire ed approfondire il tema, direi che già risponde un po' a quello che voi chiedete; cioè l'aver fatto un incontro pubblico dove sono state spiegate queste cose ancora con maggiore dettaglio e con maggiori particolari.

Direi che un'ulteriore riunione in questo momento non è necessaria, perché abbiamo anche pubblicato sul sito del Comune ieri, od oggi, adesso non ricordo, tutta la documentazione che è consultabile; tutti i report dell'ATS, i report delle ispezioni con tutte le fotografie, i report del laboratorio con le fotografie del microscopio. È tutto consultabile.

Abbiamo lasciato l'indicazione ai genitori che volessero visitare il centro cottura, sempre a sorpresa, ma non da soli, perché chiaramente la cosa deve essere gestita; quindi la tecnologa alimentare ha dato la disponibilità, chi è interessato la può contattare via mail chiedendo di poter partecipare ad un'ispezione, che può essere fatta in qualsiasi momento. Tra l'altro è un'esperienza anche molto interessante perché un centro cottura è una cosa completamente diversa da una cucina ed è anche proprio bello andare a vederlo.

È stato tra l'altro rinnovato con un grosso investimento l'estate scorsa, quindi una visita la consiglio di fare.

Altri episodi che ci sono stati segnalati rispetto a ritrovamenti di peli, di capelli, soprattutto in alcune scuole dobbiamo constatare con alcune classi specifiche, si sono verificati diversi episodi di ritrovamenti di capelli nei piatti, ma solo nel momento in cui i ragazzi andavano al posto.

Questo non è che ovviamente è stato preso né sotto gamba, né sottovalutato, quindi ci siamo trovati delle giornate all'interno di questi plessi, di queste mense, dove - possiamo dirlo - la Salvo D'Acquisto tutti i giorni sembrava che ci fosse un problema peli e capelli, eravamo presenti quasi una decina di persone a verificare i piatti, le signore li controllavano uno ad uno, a momenti pezzo di pasta per pezzo di pasta, li consegnavano ai bambini, dopo di che "qui c'è un pelo, qui c'è un capello". Insomma, veramente è stato un po' inspiegabile quello che è successo.

Probabilmente anche un po' di suggestione rispetto ai fatti che erano accaduti, reali. Poi anche quello che ha detto il Responsabile dell'ATS, che ha partecipato alla riunione con

i genitori, all'interno di una produzione di 3.000 pasti che vengono distribuiti a dei bambini, che comunque sono lì ed anche giocano alle volte tra loro, può capitare che si trovi un capello; ma questo non è un problema che fa presupporre un danno per la salute dei bambini.

Diverso è se c'è un problema di contaminazione che pensiamo stia alla base, che può rappresentare un problema, su cui ovviamente non si può transigere.

Anche oggi per esempio sono arrivate delle segnalazioni di ritrovamento di fili nella carne. In questo caso si trattava dei filamenti della carne stessa, dopo che è stata tagliata si creavano questi piccoli filamenti di carne, ma era carne, non erano corpi estranei.

Anche l'episodio sempre alla Salvo D'Acquisto di bambini che hanno trovato due capelli nei piatti di pasta, dove alla fine uno dei due ha ammesso che il compagno gli aveva buttato il capello nel piatto, che aveva addosso. Possono capitare queste situazioni, chiaramente un po' il clima magari suggestiona anche i ragazzi rispetto a queste cose.

Tant'è che anche durante la riunione avuta sempre con i genitori alcuni delle Commissioni Mensa hanno segnalato che il capello era chiaramente del bambino o del suo vicino. Possono capitare degli episodi dove si trova un pelo o un capello nel piatto? Sì, possono capitare. È sempre sintomo di mancanza di rispetto delle norme igienico/sanitarie? No, chiaramente. Va valutato con attenzione caso per caso, nulla viene preso sotto gamba, nel senso che comunque tutte queste segnalazioni sono registrate e prese in carico. Se c'è il capello nel piatto il piatto viene preso, isolato e verificato, in modo che sia chiaramente un capello e non sia qualche altra cosa strana. Così si continuerà a fare, con controlli ancora più attenti da parte nostra sicuramente, da qui fino a fine anno il nostro personale continuerà ad essere presente ed a monitorare tutte le fasi di produzione dei pasti.

Dopo di che diciamo raccoglierei l'invito della Preside Gottardi, che aveva fatto anche durante l'incontro, di cercare di non creare allarmismi o psicosi soprattutto nei confronti dei bambini, di tutelarli; nel senso di mettere la massima serietà nel fare i controlli, nel segnalare, nel controllare quello che succede in mensa, senza generare delle situazioni d'ansia per i bambini che dovrebbero vivere comunque il momento della mensa come un momento educativo.

Credo di aver risposto a tutto. Alla lista dei cibi direi di sì, penso che sia consultabile, anche perché è uno degli elementi del capitolato. Ci sono i fornitori, hanno dei fornitori specifici per la frutta, o per gli impasti, il pane ecc. Penso che si possa verificare.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Venchiarutti)

Assessore Giro

Sì, possiamo fare una richiesta a Sodexo e chiedere di avere... Poi non so fino a che livello di dettaglio vogliamo le informazioni. Alcuni prodotti per esempio sono surgelati, hanno un fornitore. Per esempio il pesce è surgelato. Hanno un fornitore per l'ortofrutta, uno per i prodotti tipo pane ed affini. Possiamo chiedere di darci queste informazioni. Okay, grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore.
Prego signor Sindaco.

Sindaco

Volevo aggiungere solo velocemente due informazioni. La prima è che, come da impegno che abbiamo preso nella riunione con i genitori e rappresentanti, tutti gli atti relativi alle verifiche che abbiamo fatto assieme ad ATS, agli uffici, sono da oggi pubblicati sull'homepage del Comune di Rho. Tutti gli atti e le procedure che sono state seguite, comprese le video-ispezioni, sono consultabili dal sito. Questo per la massima trasparenza.

Anzi, colgo in realtà l'occasione anche per ringraziare gli uffici per aver preso il toro per le corna e assieme ad ATS essere andati veramente a fondo, perché un problema così si voleva capire cosa era successo.

Dopo di che tutte le indagini sono state negative, la causa più probabile è quell'errore umano del quale parlava l'Assessore.

Seconda cosa, volevo ricordare che comunque quel centro cottura l'anno scorso è stato oggetto di pesanti interventi di ristrutturazione e messa a norma con cambio di tutte le tubature, le tubazioni, per un investimento di 400.000 Euro; quindi è comunque un centro cottura perfettamente a norma, che rispetta tutte le normative igienico/sanitarie.

Si è trattato di un episodio veramente spiacevole, la causa non è nel ciclo produttivo del centro di cottura, ma proprio in un errore umano. Questo possiamo dire che è stato accertato da tutte le indagini che sono state fatte, che possono essere consultate analiticamente dal nostro sito.

Presidente Isidoro

Grazie signor Sindaco.
Prego Consigliere Venchiarutti.

Assessore Giro

Ho dimenticato un dettaglio, forse era stato letto nella relazione, ma ci tengo a sottolinearlo, che comunque di fronte a questo episodio è stata avviata la procedura di contestazione alla ditta, quindi ci si è mossi anche a livello diciamo secondo quello che prescrive il capitolato, perché loro hanno fatto un errore e quando si sbaglia, se si è sbagliato, si paga insomma.

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Venchiarutti.

Consigliere Venchiarutti

Ringrazio l'Assessore e il Sindaco per la risposta. L'intento di questa interrogazione era proprio quello di abbassare i toni in merito a queste voci che venivano fatte, tutte quelle segnalazioni che io ho scritto che non sono riportate nei report. Comunque ringrazio per la risposta e speriamo che l'HACCP venga rispettato rigorosamente e non si ripetano più questi fatti incresciosi.
Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie a Lei Consigliere.
Passiamo al punto n. 4.

PUNTO N. 4

PROPOSTA DI BILANCIO DI ESERCIZIO 2017 DELL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE SER.CO.P. (AZIENDA SERVIZI COMUNALI ALLA PERSONA).

PUNTO N. 5

PRESA D'ATTO DEL PIANO PROGRAMMA ANNUALE 2018 DELL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE SER.CO.P. (AZIENDA SERVIZI COMUNALI ALLA PERSONA).

Presidente Isidoro

Prego Assessore. È arrivato il Sig. Ciceri? Sì. Se si vuole accomodare...

Entra in aula il Direttore dell'Azienda Speciale Consortile Ser.Co.P., dott. Guido Ciceri

Presidente Isidoro

Buonasera signor Ciceri. È chiaro che ci farà una relazione unica del punto 4 e del punto 5, così poi se c'è qualche intervento da fare si farà l'intervento.
Prego Assessore.

Assessore Violante

Grazie Presidente. Grazie al Dott. Ciceri per aver anche questa sera dato la sua disponibilità, al quale chiedo cortesemente di illustrarci sinteticamente, come già avvenuto nel corso della Commissione ai Servizi Sociali e alla Persona del 18 maggio, il Consuntivo dei servizi erogati nel corso del 2017 e presentarci successivamente i principali assi di sviluppo del Piano Programma previsto per il 2018. A Lei la parola dottor Ciceri, grazie.

Esce dall'aula il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro, sostituito dal Vice Presidente, Sig. Mirko Venchiarutti.

Direttore Ser.Co.P. - Dott. Ciceri

Bene. Buonasera a tutti. Grazie per l'invito.
Inizierei a relazionare dal Consuntivo, riprendendo poi alcune voci sul Piano Programma dell'anno prossimo, cercando di non ripeterle perché poi alcune cose hanno una certa ripetitività.
Il Consuntivo del 2017 Ser.Co.P. chiude con 18.700.000 Euro circa di valore della produzione, con un incremento rispetto all'anno precedente di circa il 10%, che è motivato da una serie di fatti che andrò ad illustrare.
Una serie di fatti che consistono nel conferimento di nuovi servizi da un lato, nell'aumento del volume dei servizi, di alcuni servizi storici erogati, dall'altro.
Per quanto riguarda i fatti salienti diciamo dell'esercizio 2017 quello che ha avuto un impatto più importante sul valore della produzione è sicuramente l'entrata a regime del conferimento dell'asilo nido di Arese. L'asilo nido di Arese è stato conferito nel settembre 2016, quindi ha dispiegato il pieno effetto economico sul Bilancio, gli asili nido di Arese, in realtà sono due unità di offerta, per un totale di 120 bambini. Ha dispiegato il pieno effetto economico nell'anno 2017, tra l'altro anche con degli esiti positivi perché l'asilo nido di Arese era un asilo che già da diversi anni aveva meno bambini rispetto alla sua capienza

gestionale, dall'anno 2017/2018 è ancora pieno, è tornato ad essere pieno, che indubbiamente è un segnale positivo per i servizi. Questo un impatto economico importante.

Il secondo fatto importante per l'anno 2017 è stata l'approvazione già nel 2016 da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri del bando, del progetto RICA, con una partnership ampia con Città Metropolitana sul bando Periferie, che ha comportato nel corso del 2017, le attività si stanno avviando nel 2018, ha comportato però nel corso del 2017 un'attività lunga e ponderosa di progettazione esecutiva.

Ricordo che il progetto RICA è sostanzialmente in continuità e sviluppo con una serie di interventi rispetto alle finalità del progetto Oltreiperimetri, quindi il ceto medio impoverito, interventi di sviluppo di comunità, interventi di ristrutturazione del debito e di educazione finanziaria, interventi di housing sociale, su queste tre aree. Andrà in continuità con il progetto Oltreiperimetri, che si chiude, si è chiuso a marzo 2018 e da marzo 2018 si sono aperte le attività del progetto RICA.

Altro risultato importante, per quanto effetti economici non ne ha avuti, è stata l'approvazione in tutti i Comuni dell'ambito del Rhodense del nuovo Regolamento ISEE per i ricoveri e i centri diurni rivolti alle persone disabili.

Questo è un passaggio importante, primo perché ritengo che un Regolamento d'ambito, quindi tutti i 9 Comuni dell'ambito hanno approvato lo stesso Regolamento, anche il Comune di Rho nel corso dell'anno scorso, a seguito di un'istruttoria lunga, condotta dagli Assessori, sia un esito importante perché significa uguali diritti, uguali tariffe, uguali modalità di accesso ai servizi disabili in tutti i Comuni dell'ambito. Fino agli anni precedenti... Credo che sia un risultato abbastanza unico in Provincia di Milano, altri non ne so.

Questo tra l'altro è uno degli obiettivi dati da Regione Lombardia per i Piani di Zona 2018-2020. Di fatto è stato realizzato con un anno di anticipo.

L'implementazione completa e quindi l'entrata a regime delle tariffe, credo che l'abbiate approvato in un Consiglio Comunale, uno degli ultimi Consigli Comunali, sarà dal 1° settembre 2018.

Sono state attivate le azioni connesse al reddito di inclusione.

Sono stati attivati tutti i bandi del cosiddetto Dopo di Noi, quindi risorse statali trasferite a Regione Lombardia, a sua volta trasferite agli ambiti per progetti di residenzialità e di autonomia a favore delle persone disabili.

È stato attivato dal mese di luglio il progetto SPRAR per l'accoglienza di 55 richiedenti asilo, di fatto adesso nel Rhodense ce ne sono 40 sui 55 posti disponibili.

Questo per quanto riguarda i fatti salienti.

Per quanto riguarda l'andamento dei servizi solo qualche dato, un dato in particolare, sugli utenti, sul servizio Tutela Minori. Gli andamenti dei servizi sono tendenzialmente in linea con gli anni precedenti, con degli incrementi di utenza che naturalmente comportano a parità di costi unitari, questo è l'ultimo argomento che tratterò, degli incrementi di spesa; quindi un elemento sul Bilancio sono i nuovi servizi, l'altro elemento sono gli incrementi di volumi di servizi così come richiesti dai Comuni.

Uno non richiesto dai Comuni, che però ha un peso significativo, sono sicuramente gli allontanamenti ed i ricoveri in comunità disposti dal Tribunale dei Minori. Questi diciamo dalla nascita di Ser.Co.P. fino al 2015 avevano avuto un andamento tendenzialmente costante, altalenante, comunque con delle variazioni che mi viene da dire congiunturali.

A partire da fine 2016 e 2017 ci sono stati degli incrementi importanti. Do solo due numeri, le giornate di comunità nel 2015 erano circa 20.000, nel 2016 circa 23.000, nel 2018 28.000.

Il servizio ha sempre lavorato... Tenete presente che il servizio Tutela Minori è un servizio importante, è un servizio strategicamente orientato all'utilizzare l'allontanamento come strumento assolutamente residuale. Nei fatti il Servizio Tutela, che evidentemente non dispone gli allontanamenti perché li dispone il Tribunale dei Minori, su segnalazione dei Carabinieri, su segnalazione delle scuole, su segnalazione della Neuropsichiatria Infantile, a volte dei servizi comunali, ma pochi. Dicevo il servizio di Tutela Minori più che altro negli anni precedenti riusciva con un'attività intesa a ricostruire percorsi di ricongiunzione familiare per tirare fuori i minori dalla comunità.

Questa attività va avanti come negli altri anni, ma di fatto gli ingressi, i provvedimenti disposti dal Tribunale sono sempre più e più e questo fa sì che si sia andati a questo incremento, ripeto, in un andamento che mi viene da dire che dal 2009 invece era tendenzialmente costante.

Siamo di fronte dal mio punto di vista ad un elemento strutturale, tenuto conto anche della composizione di questi allontanamenti, che fanno pensare ad un fatto sociale di proporzione più ampia, la composizione degli allontanamenti; negli ultimi anni si è assistito ad allontanamenti non solo per i tradizionali, tradizionali per modo di dire, casi di abuso e maltrattamento, ma anche e soprattutto per la conflittualità tra i genitori.

Questo sta a dire molte separazioni conflittuali si concludono con l'allontanamento del minore, che è una misura evidentemente estrema rispetto alla conflittualità

della separazione. Anche un segno sociologico di mutamento che ha poi delle ricadute e degli impatti sui servizi.

Per quanto riguarda la composizione, quindi mi premeva fare questo affondo perché questo è un dato evidente e che oramai ha una continuità direi di 18/20 mesi, quindi di un periodo lungo, mentre prima le oscillazioni si coglievano sostanzialmente di sei mesi in sei mesi.

È un dato importante perché incide sulla spesa per circa 2.700.000 Euro.

La composizione della spesa di Ser.Co.P. è prevalentemente centrata su appalti, rette e contributi, con una quota di personale propria di circa il 12%. 12% di personale proprio che è impiegato nei servizi gestiti direttamente, che sono sostanzialmente la Tutela Minori di cui parlavo poc'anzi e l'Ufficio Protezione Giuridica, gli Amministratori di Sostegno. Poi il Servizio Sociale di Base per quanto viene erogato ai Comuni.

Tutti gli altri servizi sono gestiti tramite affidamento, con indirizzo, con personale di Ser.Co.P. che gestisce il coordinamento dei servizi.

Sul fronte dei ricavi si ha una sostanziale costanza con gli anni precedenti, con una riduzione percentuale importante dal mio punto di vista, anche se un aumento in valore assoluto della componente di finanziamento da parte dei Comuni, che evidentemente sostiene i servizi tradizionali che sono a carico dei Comuni, quelli che citavo prima, la Tutela Minori, tutti gli interventi sui disabili, gli interventi sugli anziani.

La quota dei Comuni nella composizione del valore della produzione è pari al 76%, 77 quasi, in calo rispetto all'81 del 2014, all'82 del 2013, al 79 del 2016.

Cala perché aumentano, sono costanti le fonti nazionali e regionali intorno al 10%, mentre aumenta sostanzialmente la quota di fundraising di progetto, che è sostanzialmente la seconda voce di entrata dopo i Comuni rispetto al valore della produzione di Ser.Co.P.

Il fundraising di progetto evidentemente è centrato su Oltreiperimetri, su RICA, su progetti di housing sociale, sono scritti qua, adesso non me li ricordo tutti.

È il 4 e 8% in sostanziale crescita anche nel 2018. Questo significa servizi a favore dei cittadini rhodensi non pagati da risorse a carico delle Amministrazioni Rhodensi. Evidentemente questi non sono servizi istituzionali, perché il fundraising di progetto in genere sulle varie linee, Fondazione Cariplo, Ministeri, Regioni, non premia i servizi istituzionali ma premia sempre servizi innovativi. Questo ci dice un tasso di innovazione abbastanza elevato.

Gli scostamenti dei servizi, vi ho già detto dei collocamenti in comunità. Cresce in maniera importante anche il Servizio

Educativo Integrato, soprattutto nella componente dell'assistenza scolastica. L'assistenza scolastica cresce, cresce ogni anno di domanda, quindi l'assistenza ai disabili.

Crescono in maniera significativa gli interventi dell'Ufficio Protezione Giuridica, in relazione alla conclusione del processo di smantellamento del servizio che in precedenza era gestito da ATS.

Ultimi due dati, i due dati che sono la fissa manageriale diciamo del sottoscritto e di tutta la macchina aziendale, che è il controllo e il mantenimento di un livello di costi unitari, perché i valori assoluti dei servizi non sono un indicatore sensato dell'attività aziendale, perché evidentemente dipendono dai volumi dei servizi consumati. I volumi dei servizi consumati sono in relazione al bisogno espresso ed alla richiesta di servizio che viene fatta dai Comuni.

Invece i parametri aziendali da tenere sotto controllo sono i costi di struttura, che si mantengono sempre - adesso non mi ricordo - sul 2,4, 2,6%, quindi su una percentuale assolutamente risibile; nonché dove sono misurabili, e spesso lo sono, sui costi unitari dei servizi, cioè sui costi pro capite.

Una tabella in fondo alla relazione illustra un confronto triennale, e c'è per tutti gli anni, rispetto ai costi unitari dei servizi, che mostra che sostanzialmente molti servizi hanno anche qualche riduzione significativa dei costi unitari, però si misura sostanzialmente una costanza.

L'attività aziendale, ripeto, oltre a produrre servizi di qualità ed efficacia, che rispondano ai bisogni, questo è un tensore e l'altro tensore evidentemente invece è centrato sul controllo di gestione, sulla sostenibilità, in una parola sull'efficienza, cioè sul produrre migliori servizi possibili ai costi corretti.

Questo per quanto riguarda il Consuntivo, mi sentirei di aver detto tutto.

Preferite che vada avanti sul Preventivo?

(Interventi fuori microfono)

Direttore Ser.Co.P. - Dott. Ciceri

Bene. Sul Preventivo, per non farla troppo lunga, poi evidentemente eventualmente lascio spazio alle domande, è un Preventivo che comporta ancora un incremento del valore della produzione di Ser.Co.P., che supera i 20 milioni nel 2018.

I fatti salienti, cito ancora i fatti salienti che invece hanno questa volta un effetto economico importante sul Bilancio del 2018, sono l'avviamento delle attività già citate prima

del progetto RICA. L'anno scorso la progettazione era stata impegnativa, quest'anno l'avviamento.

Il conferimento della gestione della RSA del Comune di Lainate, che direi è di gran lunga il fatto più importante di questo Bilancio. La RSA del Comune di Lainate sarà gestita da Ser.Co.P. a partire dal 1° gennaio 2019, ma le attività di preparazione e di ordinamento della gestione piuttosto complesse si stanno svolgendo sostanzialmente tutte nel 2018, utilizzando la macchina aziendale. Invece poi dal 2019 ci sarà un'equipe propria che lavorerà in RSA.

Parimenti il Comune di Pero ha completato diciamo il conferimento degli asili nido, quindi da settembre 2018 gli asili nido del Comune di Pero passeranno in gestione a Ser.Co.P.

Si è attivato un percorso che nei prossimi giorni, in giugno, vedrà i primi atti di approvazione. Un percorso importante, anche se diciamo più operativo però significativo. Un percorso di connessione con ASST Rhodense per non più la valutazione congiunta, come viene già fatta, dei casi di anziani e disabili non autosufficienti che richiedono interventi, quindi l'integrazione di ADI, di Assistenza Domiciliare Integrata, SAD, dimissioni protette ecc., ma un passaggio ulteriore, la presa in carico congiunta.

Questo è un passaggio importante, in una logica strategica, che è quella della ricomposizione dei servizi in capo ad enti e professionalità di natura diversa. Oggi il Servizio Anziani e Disabili a fronte di un cittadino che ha un problema di non autosufficienza il cittadino deve da sé, da solo ricomporsi i servizi di cui ha bisogno. Ricomporsi i servizi significa rivolgersi al Comune per dei servizi, a Ser.Co.P. per degli altri, ad ASST per degli altri ancora, al volontariato per degli altri ecc.

Capite che questa frammentazione, che evidentemente non dipende dai Comuni o da Ser.Co.P., ma da livelli anche legislativi e regolamentari sovra-ordinati, è una frammentazione che non va nella direzione della qualità dei servizi.

Questo raccordo con ASST è un primo piccolo passo importantissimo verso una presa in carico congiunta. Il primo protocollo elaborato, che sarà approvato nei prossimi giorni, è quello delle dimissioni protette, cioè significa che un cittadino anziano non autosufficiente che esce dall'ospedale sarà preso in carico automaticamente in maniera congiunta dall'ospedale e dai servizi territoriali, senza in uscita dall'ospedale che il familiare debba andare dall'assistente sociale a predisporre gli interventi ecc.

Io lo considero in termini di sistema un passaggio di assoluta rilevanza ed importanza.

Naturalmente si è chiuso questo primo protocollo, subito dopo l'estate saranno attivati i medesimi protocolli per

l'area minori, quindi con il collegamento tra i consultori, i servizi di tutela e quant'altro, la neuropsichiatria infantile e via di seguito.

Non è che questi servizi oggi non collaborino, questi servizi hanno dei livelli di integrazione molto alti; ma ognuno all'interno delle proprie competenze e spesso il cittadino si trova di fronte ad una frammentazione di queste competenze.

Questa sperimentazione, che ci auguriamo sia anche - come dire - accolta, finanziata e sostenuta da Regione Lombardia, perché va in una delle direzioni indicate dalla Riforma Sanitaria, è di estrema importanza.

Ripeto, si propone di prendere in esame tutta una serie di problematicità dei cittadini e di ricomporre i servizi che gli si muovono intorno.

L'idea è: invece di far muovere il cittadino tra i servizi far muovere i servizi intorno al cittadino.

Guardate, gli altri dati che potrei citare sono analoghi e speculari a quelli che ho citato rispetto al Consuntivo. Posso solo confermare che le tensioni sui servizi che ho citato per il 2017, quindi sugli allontanamenti dei minori e anche, ma si vede dai dati che stanno in questo Piano, anche sugli interventi educativi domiciliari e scolastici, su minori in difficoltà e disabili, continuano ad avere una tensione anche nel 2018. Sono evidentemente interventi da tenere sotto controllo, evidentemente non sono interventi, non sono aree dove si può giocare chissà quale funzione di prevenzione. Noi agiamo in fase ahimè di riparazione, perché di fatto il disagio ed il bisogno aumentano. Aumentano anche perché di fatto c'è da parte del pubblico, non certo per merito di Ser.Co.P., c'è da parte del pubblico una sempre maggiore attenzione ad una serie di problemi. Faccio solo un esempio, che non è a carico dei Comuni ma è un intervento economicamente significativo, gli interventi di sostegno scolastico per disabili alle scuole superiori. Fino a pochi anni fa tutto il Rhodense assommava a circa 80.000 Euro, io vado in termini di costo, ovvero poche ore all'anno di interventi rivolti ai disabili alle scuole superiori; oggi, nel 2018, non mi ricordo con precisione la cifra, ma siamo intorno ai 350.000 Euro, anzi 400.000 Euro nel 2017. Intorno ai 400.000 Euro.

Questo cosa significa? Significa uno sviluppo sociale, significa che le persone disabili sono in grado di andare alle scuole superiori e sono assistite nel loro procedere, nel loro percorso di studi.

Io la finirei qua. Grazie.

Vice Presidente Venchiarutti

Grazie Dottor Ciceri.

Mi do la parola da solo per leggere il mio intervento.
Vorrei capire quale ruolo si intende dare a questo Consiglio Comunale questa sera e con quale intento si presenta un Bilancio Preventivo quando siamo più vicini alla pubblicazione del prossimo che alla pubblicazione di questo.

Supponendo anche che l'intento sia quello di trasferire nel Bilancio Ser.Co.P. stanziamenti già approvati da questa assemblea, questo per noi ha poco senso, perché naturalmente dal nostro Bilancio Preventivo non possono scaturire modifiche dal documento già presentato a Lainate a gennaio.

Viceversa avrebbe avuto più senso far partecipare il Consiglio Comunale alle decisioni, lavorando sull'investimento stanziato dal Comune di Rho, prima del nostro Bilancio Preventivo, in modo che sarebbero le cifre previste del Bilancio Ser.Co.P., alla luce del ragionamento di quest'aula, a passare nel Bilancio Preventivo comunale; magari ottenendo un più ampio consenso.

Poi vorrei sapere fino a che punto un Consigliere può effettivamente intervenire, visto che ormai è passato quasi metà del periodo di riferimento.

Iniziando ad entrare nel merito, da quanto leggiamo a pagina 158, rileviamo che il Comune provvede per il 35,29% delle entrate provenienti da enti comunali, che sono il 74,40 delle entrate totali.

Notiamo che, eccezion fatta per il Comune di Lainate, che contribuisce per poco più della metà del nostro contributo, gli altri contributi comunali si attestano al di sotto di un quarto del nostro.

Per questi motivi riteniamo plausibile che, essendo il nostro Comune la principale fonte di entrate, con poco meno del 26%, ci aspettiamo di avere una certa voce in capitolo per quanto riguarda il materiale, di cui prendiamo atto questa sera.

Trattandosi di un documento molto simile a quello discusso l'anno scorso anche quest'anno vorremmo chiedere delle delucidazioni dal punto di vista della trasparenza delle comunicazioni ai Consiglieri Comunali che sono chiamati questa sera a votare quest'atto.

Un documento per essere trasparente deve essere scritto in maniera da essere compreso dai cittadini, in particolar modo dai Consiglieri che lo devono valutare. Per avere queste caratteristiche un documento non dovrebbe contenere altre sigle oltre a quelle già precedentemente introdotte.

Questo documento invece contiene numerosissime sigle e non può essere chiaro per un Consigliere, a meno che questi non abbia già alle spalle anni di esperienza presso i vari enti.

Trattandosi di un file Excel capiamo che non tutte le sigle possano essere esplicitate in loco, ma una buona Amministrazione trasparente dovrebbe provvedere a fornire a chi opera nel suo interno quanto meno una legenda che contenga il significato di ciascuna sigla.

È vero che ogni Consigliere ha diritto di chiedere queste informazioni direttamente a Ser.Co.P. e farle chiedere attraverso i dipendenti comunali, ma dato che non credo di essere l'unico in questa stanza ad avere difficoltà nell'interpretare queste sigle ritengo inutile che ogni singolo Consigliere sia costretto ad avanzare tali richieste, avendo quindi in tutto decine di richieste analoghe, quando sarebbe dovere di un'Amministrazione attenta provvedere essa stessa a queste naturali esigenze.

Inoltre, sempre per venire incontro alle esigenze di un Consigliere nel valutare secondo coscienza atti come questo, riteniamo anche opportuno chiedere, oltre al pdf contenente i dati numerici e la loro presentazione, che siano messi a disposizione dei Consiglieri anche i file Excel originali, per permettere ai Consiglieri di valutare questi bilanci secondo i criteri e i calcoli che essi ritengono più opportuni; operazione quasi impossibile da un file pdf. Tanto più che, giova ricordarlo, nel Consuntivo presentato l'anno scorso c'erano somme che non risultavano e quest'anno c'erano delle somme imprecise in alcune pagine, come a pagina 159 del Bilancio Preventivo.

Sempre per rimanere in tema di metodologia vorremmo sapere per quale motivo il Bilancio Consuntivo è oggetto di approvazione, mentre quello preventivo è una mera presa d'atto, dal momento che nel secondo - più che nel primo - è interesse di questo ente che contribuisce alle spese provare ad interloquire con Ser.Co.P.

Passo ora a fare qualche osservazione sul livello di accuratezza del documento stesso. Questa parentesi l'apriamo anche alla luce dell'astensione stessa del Presidente Scarfone nella Commissione, che avrebbe dovuto dare un parere. Il Presidente stesso ha criticato in Commissione i modi con cui la Commissione viene coinvolta, perché capiamo che il documento non sia prodotto dal Comune ma da Ser.Co.P., ma pensiamo che il Comune debba imporsi quanto ad avanzare richieste in merito all'accuratezza del documento stesso, perché contiene refusi lampanti.

Qua ho una lista di una pagina che non vi sto a leggere, che però consegno direttamente al dottor Ciceri, se vuole verificare.

Queste anomalie rendono difficili anche le più immediate verifiche, rendendo la lettura un continuo slalom tra riferimenti incompleti e imprecisi. A maggior ragione se un

Consigliere volesse fare una valutazione coerente e completa del documento.

Le domande che ci poniamo sono queste:

Se questo è il livello di accuratezza con cui sono gestiti i documenti da Ser.Co.P., e se questo è quanto viene presentato attraverso l'Amministrazione a noi Consiglieri, perché questo Consiglio Comunale ne deve prendere atto?

L'Amministrazione vigila sui documenti prodotti da enti che quanto meno dipendono economicamente dal Comune, che essa stessa cosa porta a noi Consiglieri?

Come facciamo ad essere sicuri che i dati stessi siano corretti e completi?

Tornando alle previsioni di Bilancio Preventivo ricordo che l'anno scorso, notando una previsione per il fundraising di poco più di 620.000 Euro, chiedevo una migliore descrizione, meno aggregata del Consuntivo, e una spiegazione della stima a preventivo. Quest'anno infatti è previsto più di un raddoppio in un anno e la descrizione data nel seguito parla genericamente di un progetto RICA, senza spiegare ulteriormente come questo possa comportare un aumento del fundraising che, per quanto un Consigliere può dedurre dal documento, dovrebbero essere semplici donazioni.

Un'altra voce che ci torna poco comprensibile è quella delle "altre entrate", che è più che decuplicata in due anni e più che triplicata rispetto al picco del 2014. Nella descrizione viene data una spiegazione per 500.000 Euro, che comunque è solo la metà dell'aumento in un anno.

Sempre per restare sulle linee generali di azione di Ser.Co.P., come già evidenziato l'anno scorso, restiamo perplessi di fronte allo schema presentato a pagina 8, che pone nel flusso delle decisioni strategiche in ordine decrescente indirizzo politico, che vede la visione strategica generale, strategie economiche, che dispongono in maniera risorse, vincoli e sostenibilità; competenze organizzative, che si occupano della ricerca di efficienza; competenze tecniche sociali, che vigilano sulla tutela delle persone e sulla qualità dei servizi.

Questa gerarchia però è contraria ai nostri principi. Nel Comune gli organi politici dispongono, sulla base di un mero studio di fattibilità, della massima libertà decisionale. Sono poi gli uffici ed i dirigenti a doversi adattare all'indirizzo politico dato dagli organi appena menzionati, a dover efficientare in conseguenza e ad effettuare le scelte operative conseguenti.

Riteniamo necessario chiedere che si riporti la tutela delle persone e la qualità dei servizi al centro dell'attenzione, dato che si tratta di minori, di anziani, di disabili e di altre fasce della popolazione a rischio di esclusione sociale. Soprattutto alla luce di quanto detto in

Commissione, per cui viviamo in un periodo in cui è nota una minor tenuta sociale delle famiglie.

Il Movimento 5 Stelle Rho ritiene infatti che la civiltà di una società vada valutata soprattutto sulla qualità della vita delle persone meno fortunate, chi, per problematiche varie, in una società più arretrata si vedrebbe negato l'accesso ai bisogni che sono fondamentali per l'uomo, una casa, un lavoro, un ambiente sociale adeguato, degli affetti.

Concludo. Per questo ci chiediamo se sia possibile riportare in termini di catena di comando delle decisioni strategiche le competenze organizzative al servizio delle competenze tecniche/sociali e non viceversa.

In questa direzione riteniamo che potrebbe essere utile, per un esame da parte nostra, avere a disposizione anche l'esito di una valutazione libera ed anonima sulla soddisfazione degli utenti, con la possibilità per utenti e dipendenti di dare suggerimenti in forma anonima. Questo perché nel documento previsionale è presente una minuziosissima, quanto pregevole, disamina sul fronte di organizzazione ed efficienza.

Tuttavia per noi è abbastanza inutile sapere solo quanto si spende e come si decide, se poi non c'è piena contezza del risultato umano raggiunto, non solo economico.

Ho finito.

Qualcun altro vuole intervenire? Prego Consigliere Giussani.

Consigliere Giussani

Grazie.

A proposito del Bilancio del 2017 volevo fare una domanda al dottor Ciceri, a proposito del bando SPRAR cui avete partecipato. Mi sembrava di aver, mi sembrava, sicuramente nel bando era previsto che al momento della presentazione della domanda dovevate presentare anche gli indirizzi delle abitazioni che mettevate a disposizione per raccogliere i 55 rifugiati. Sappiamo tutti che c'è stato un certo... diversi problemi su questa cosa qua, tant'è che personalmente io ero venuto da Lei ed all'inizio mi aveva dato un elenco di abitazioni che non erano quelle. Poi me ne ha dato un altro che era quello che aveva spedito al Ministero. Poi abbiamo scoperto che anche quello che era stato spedito al Ministero insieme alla domanda non era quello, perché quelle abitazioni non erano disponibili, tant'è che i Sindaci di Pero, piuttosto che quello di Pogliano, continuavano a chiedere insieme alla Caritas e al Parroco delle abitazioni da mettere a disposizione.

Avevamo fatto anche una Commissione comunale in merito a questo argomento, avevamo chiesto che ci dessero delle

risposte, ma queste risposte qua in maniera concreta non ci sono mai state date.

Vorrei che dicesse adesso che cosa è successo.

Grazie.

Vice Presidente Venchiarutti

Se non ci sono altri interventi... Prego Consigliere Tizzoni.

Consigliere Tizzoni

Volevo chiedere al dottor Ciceri, sul Bilancio, sulla voce crediti, vediamo che nel 2017 risultano 6.800.000 Euro, nel Preventivo 2018 si passa a 8.260.000 Euro.

Qui vi faccio due domande, la prima è se ci può spiegare la dinamica, il dna di questa somma, dei crediti che sono verso i clienti, leggo, ma credo crediti anche verso il Comune di Rho immagino, perché comunque è un cliente.

Secondo, se il Piano famoso, il Piano di rientro è stato rispettato e se non è stato rispettato a che punto è.

Grazie.

Rientra in aula il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro, il quale riassume la Presidenza.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Tizzoni.

Altre domande, che poi risponde il dottor Ciceri?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Forloni)

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Forloni.

Consigliere Forloni

Grazie Presidente.

Prima di valutare poi successivamente nella risposta che dovrò dare come Capogruppo del P.D. volevo un attimino sottolineare, come già fatto in Commissione consiliare, il discorso che sembrerebbe particolarmente interessante sulle spese per quanto riguarda l'allontanamento dei minori, che inevitabilmente negli ultimi anni continuano ad aumentare. Soprattutto riguardo alla discrepanza tra il comportamento che viene tenuto dagli assistenti sociali, che prevalentemente tendono all'integrazione, all'aggregazione, e invece il comportamento della

neuropsichiatria, che quasi sistematicamente dispone l'allontanamento e quindi il numero di orari.

È già stato oggetto nella precedente Commissione, già stato oggetto di una mia domanda alla quale era stata fornita un'adeguata risposta dal dottor Ciceri, ma ci tengo appunto in questo Consiglio Comunale a sottolineare se per caso questa fluttuazione della spesa non sia attribuibile in qualche modo a qualche aspetto di medicina difensiva, che in qualche modo può far fluttuare la spesa della nostra Amministrazione.

Invece, a proposito del progetto SPRAR, mi dispiace contraddire il Consigliere Giussani, ma nella Commissione, credo che poi dopo verrà sottolineato dal dottor Ciceri, nella Commissione che abbiamo tenuto sono state date adeguate spiegazioni riguardo a questa cosa.

Mi riservo un intervento successivo.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Forloni.
Consigliere Mancarella, prego.

Consigliere Mancarella

Lascio i ringraziamenti per il lavoro che svolge Ser.Co.P. a Rho al mio Capogruppo, che probabilmente li farà successivamente con la dichiarazione di voto.

Io invece volevo fare una domanda, ascoltando la relazione del dottor Ciceri, nell'ottica di avvicinare i servizi ai cittadini, quindi di avvicinarli sempre di più ai cittadini, volevo chiedere se ci sono i margini nei prossimi anni, nel prossimo triennio, per ridurre i costi del trasporto che pesano, come hanno pesato in questo triennio passato, probabilmente anche nel prossimo, quasi il 10% delle risorse che Ser.Co.P. utilizza.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Mancarella.
Prego dottor Ciceri, visto che non c'è nessun altro, se vuole dare le risposte.

Direttore Ser.Co.P. - Dott. Ciceri

Vado in ordine. Non c'è il Consigliere quindi...

Rispetto agli alloggi SPRAR, la dinamica dello SPRAR è una dinamica con cui si presentano i progetti, piuttosto lunga ed articolata, che prevede ordinariamente nei processi

ordinari SPRAR il cambio alloggio. Perché? Perché è evidente che gli alloggi possono provenire da due fonti fondamentalmente, o da alloggi nella disponibilità delle Pubbliche Amministrazioni che presentano progetti SPRAR, o se le Pubbliche Amministrazioni non hanno o non intendono, oppure non hanno o non intendono mettere a disposizione alloggi, o vogliono optare come ha optato il Rhodense per un'accoglienza diffusa e non concentrata in pochi luoghi ghetto, si fa riferimento ad alloggi sul libero mercato.

Questa è la premessa, gli alloggi sul libero mercato hanno le vicende che adesso andrò ad illustrare. Premesso che i bandi SPRAR non prevedono che uno debba annotare un alloggio e poi lasciarlo a disposizione immutabile per chissà quale tempo, ma richiedono anche in itinere la possibilità di modificare gli alloggi. Tant'è che nelle dinamiche SPRAR, non qua, ne sono stati cambiati tante volte. Non mi sto riferendo al Rhodense, mi sto riferendo alla storia SPRAR.

Per quanto invece ci riguarda noi abbiamo scelto, dal mio punto di vista obbligato, di fare questo percorso: il percorso... Lo SPRAR chiede prima di presentare il progetto, questa è un'ulteriore difficoltà, di avere un partner attuatore, che evidentemente va scelto con una gara d'appalto. Quindi uno deve scegliere un partner attuatore prima di avere la certezza del finanziamento.

Noi nel mese di gennaio abbiamo fatto una gara d'appalto, tramite la forma dell'accordo quadro. L'accordo quadro significa che era un accordo precedente, che poi mandava diciamo verso la sottoscrizione di successivi contratti se, e solo se, il progetto fosse stato approvato dallo SPRAR; perché prima il soggetto attuatore, insieme al soggetto attuatore si inserisce il progetto e dopo, se il progetto viene approvato, con i tempi che adesso vi ho descritto, se volete entro nel dettaglio, gli alloggi vengono messi a disposizione.

Questo significa che noi in gennaio abbiamo fatto una gara, tra i requisiti che abbiamo messo nella gara, tra i requisiti per punteggiare la gara, abbiamo messo gli alloggi che gli eventuali partecipanti riuscivano a mettere a disposizione.

Questi alloggi che riuscivano a mettere a disposizione non poteva essere richiesto in un accordo quadro, che quindi non era già un appalto ed un contratto sicuro, non potevano essere alloggi che l'eventuale partecipante aveva nella disponibilità con un contratto di locazione, ma semplicemente chiedevamo una lettera di impegno.

Questo è stato il primo passaggio.

Successivamente alla lettera di impegno, nella fase di presentazione del progetto, quindi gara d'appalto entro gennaio 2017.

Nella fase di presentazione del progetto, il progetto doveva essere presentato entro il 31 marzo 2017, poi prorogato al 25 maggio, ma noi eravamo riusciti a presentarlo in quella data, si poteva, ma non era obbligatorio, tant'è che la maggioranza dei progetti presentati non avevano nella loro... una quota significativa di progetti presentati, anche in Provincia di Milano, non avevano annotato gli alloggi, cioè gli indirizzi degli alloggi che si sarebbero messi a disposizione. Provincia di Milano, prima cerchia di Milano. Buona parte dei progetti non li avevano neanche.

Abbiamo fatto uno sforzo, sapendo che era difficile, di trovare degli alloggi.

Di fatto quello che è successo, stante il clima faticoso che c'era intorno a questa cosa, che i proprietari davano una dichiarazione di disponibilità a mettere a disposizione gli alloggi, poi al momento della sottoscrizione del contratto in più e più circostanze si sono tirati indietro. Questo è quello che è accaduto, non c'è nessun problema a dirlo.

Tant'è, ad oggi con una ricerca lunga e faticosa sono stati reperiti i 55 alloggi. Ogni volta che c'è un cambio alloggio viene comunicato allo SPRAR che non c'è più quell'alloggio e si rimandano gli stessi documenti per il nuovo alloggio.

Lo SPRAR, con dei tempi lunghi, autorizza al cambio di alloggio.

Questa è la situazione che si è creata, che è una situazione che evidentemente deriva dalla scelta fatta, che non era quella perché non ce n'era da parte di nessun Comune di mettere delle strutture, delle strutture comunitarie, o degli appartamenti a disposizione, bensì di andare a cercare in un contesto non facile, perché un conto è dire alloggi di housing sociale, qualche proprietario li mette a disposizione, un conto è dire alloggi SPRAR, e ci sono un po' più di criticità in una situazione non facile ad andare a reperire questi 55 posti. Alla fine progressivamente 55 alloggi si sono stabilizzati e ad oggi sono contrattualizzati. Noi abbiamo fatto quello che dovevamo fare, che non è diverso da quello che hanno fatto tutti gli altri progetti SPRAR, ripeto, frequentando le riunioni della Prefettura, e la Prefettura si è trovata nella circostanza difficile di dover liberare la Caserma Montello mi pare, quindi di mettere sotto pressione tutti i progetti SPRAR nel periodo diciamo luglio-ottobre, poi da ottobre la pressione si è alleggerita, infatti anche i nostri inserimenti li abbiamo avuti nel periodo luglio-ottobre, ci sono stati numerosi confronti in Prefettura dove emergeva che gli altri progetti SPRAR non avevano a disposizione gli alloggi, si trovavano... quelli che non mettevano alloggi di proprietà comunale, quelli che mettevano alloggi reperiti sul libero mercato.

I Sindaci che hanno frequentato le riunioni in Prefettura hanno perfetta contezza di questa situazione.

Una situazione di difficoltà ed una situazione che via-via si è orientata a trovare delle disponibilità con grande fatica. Punto.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Giussani)

Direttore Ser.Co.P. - Dott. Ciceri

Prego, se il Presidente consente.

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Giussani.

Consigliere Giussani

Grazie Dottor Ciceri.

Io volevo semplicemente far notare qualcosa, penso che anche Lei concordi con me, nel dire che è sicuramente anomalo il fatto che già a gennaio dell'anno scorso c'era un documento nel quale i responsabili probabilmente di quelli che Lei ha chiamato i partner dichiaravano e firmavano che quegli appartamenti erano immediatamente disponibili. Quando quegli appartamenti, due di quelli erano a Lucernate, per cui lo posso assicurare io che abito a Lucernate, erano occupati e sono ancora occupati.

Dico, almeno, per smentire un attimino quello che ha detto il Capogruppo del P.D., che ci sono state delle spiegazioni o no, questa spiegazione qui io non l'ho mai avuta. Noi avevamo un documento che mi aveva dato Ser.Co.P., nel quale si affermava e si sottoscriveva che quegli appartamenti erano immediatamente disponibili. Cosa non vera. Mi sembra una cosa molto strana.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giussani.

Prego Dottor Ciceri.

Direttore Ser.Co.P. - Dott. Ciceri

Erano evidentemente nella disponibilità del partner. È chiaro che la parola... E' chiaro che la parola immediatamente è una parola non soggetta ad interpretazioni, per carità, però tutti sapevano che il progetto SPRAR si sarebbe attivato, se andava bene, poi non è stato così, dal 1° di luglio; quindi l'immediatamente era relativo.

Ripeto, io l'ho già detto, quegli alloggi erano semplicemente un criterio di valutazione della gara

d'appalto, in particolare quegli alloggi che Lei sostiene essere occupati e che sicuramente erano occupati, che sicuramente erano occupati, dopo di che erano nella disponibilità del partner, perché aveva dei contratti di locazione per quegli alloggi.

Dopo di che gli alloggi di housing, noi abbiamo altri interventi di housing rispetto ai quali esiste una rotazione di tre mesi in tre mesi o di sei mesi in sei mesi. Di conseguenza quegli alloggi indubbiamente per il 1° di luglio, che poi non sono rientrati qui dentro, che poi non sono rientrati nella dotazione finale dello SPRAR, però indubbiamente quegli alloggi per i primi di luglio avrebbero potuto essere disponibili.

Dopo di che, ripeto, quello era solo un criterio di valutazione di attribuzione di pochi punti in vero, pochi e non decisivi punti in una gara d'appalto. Non era un impegno a... Come spesso nelle gare di appalto si attribuiscono punti anche su impegni futuri di tutti i tipi, di offerte migliorative di ogni natura, qui era l'impegno futuro a mettere a disposizione alloggi.

Di fatto il partner non ha poi messo a disposizione quegli alloggi, ma ne ha messi a disposizione altri. L'impegno contrattuale con il partner non sarebbe stato onorato se non avesse messo a disposizione degli alloggi idonei ad accogliere le persone.

Presidente Isidoro

Grazie Dottor Ciceri.

Direttore Ser.Co.P. - Dott. Ciceri

Vado avanti, il debito.

Mi soffermo più sulla vicenda dei debiti con i Comuni, il resto sono flussi, il resto sono flussi di fornitori, si arriva a fine anno con questi debiti e crediti, con questa situazione, però sono andamenti ordinari. Se controllate gli altri bilanci più o meno rientrano e non generano certo tensioni sull'azienda.

Per quanto riguarda la situazione del Comune di Rho, il Piano di rientro è stato elaborato e sottoscritto nel 2015, era un Piano 2015-2018, che è stato onorato a rate mensili, che comprendevano sia la quota di debito pregresso, cioè la rata mensile consolidava sia la quota di debito pregresso che la quota chiamiamola di debito emergente, cioè dai Piani Programmi che via-via si sviluppavano. Allora non era stato fatto un Piano di recupero diciamo suddiviso in due, da un lato recuperiamo il debito e dall'altro paghiamo le fatture emergenti. Era stato consolidato il presunto emergente, che poi si è rivelato, le previsioni si sono

rivelate coerenti con quanto di fatto si è speso, con il debito pregresso, che al 2015 c'era.

Di fatto il Comune di Rho ad oggi sta onorando ed ha onorato il Piano di rientro, con il febbraio-marzo, adesso non ricordo, l'ho controllato in questi giorni, però 2018, sostanzialmente il Comune di Rho si è completamente allineato con le fatture pregresse che doveva pagare rata a rata a Ser.Co.P.

Oggi sostanzialmente il Comune di Rho nei confronti di Ser.Co.P. ha solo la prima fattura appena emessa del 2018, che tutti i Comuni stanno progressivamente pagando, e il saldo 2017 non ancora emesso, perché deriva poi dopo l'approvazione di questo Consuntivo.

Possiamo dire che il Piano si conclude nel 2018, ancora scaglionato, però diciamo che con oggi sostanzialmente nel mese di marzo il Comune di Rho ha terminato di saldare tutto il pregresso. Da oggi gli rimane solo l'emergente, quindi quello che vedete riportato sul Piano Programma 2018. Questo è quanto.

Poi non so se vogliono replicare anche... Oggi ci troviamo in una situazione che quel Piano lungo e faticoso è giunto sostanzialmente a compimento e il Comune di Rho è, ripeto, ad eccezione dell'ultima fattura che però è stata emessa da un mese, quindi ancora abbondantemente all'interno dei termini di pagamento, ha saldato completamente la sua situazione nei confronti di Ser.Co.P.

Qualche piccola tensione c'è stata nel 2017, ma completamente recuperata e sanata nei primi mesi del 2018, in cui il Comune di Rho si è completamente riallineato con il Piano. Ripeto, ad oggi l'unica fattura che il Comune di Rho deve pagare a Ser.Co.P. è quella emessa circa un mese fa di anticipo 2018.

Per quanto riguarda la qualità dei servizi, un unico riferimento alle tante domande... Due cose sul primo intervento. Le domande sono tante, io sono disponibile a rispondere in qualsiasi momento nel dettaglio delle domande.

Un solo elemento, rispetto alla qualità dei servizi, le customer satisfaction su servizi, che non sono la Tutela Minori evidentemente, che è un servizio coattivo, ma sul servizio trasporto disabili, sull'asilo nido, sul SAD, su tutti gli altri servizi a libera domanda, vengono fatte. Sono riportate sul Bilancio Sociale che vi è stato consegnato. Non ritengo che né il Bilancio Preventivo né nel Bilancio Consuntivo siano luoghi da customer satisfaction ed analisi dettagliate sulla qualità dei servizi. La qualità dei servizi è analizzata per quanto si può nel Bilancio Sociale, che è il luogo della qualità, dell'impatto sociale dei servizi.

Per quanto si possa misurare la qualità dei servizi attraverso una customer, però diciamo che...

Le customer fattibili diciamo, non su utenza coattiva, perché sull'utenza coattiva è difficile fare una customer, quelli che hanno provvedimenti del tribunale o altro certo non sono soddisfatti dei servizi coattivi che ricevono. Non è vero poi in assoluto. Su tutti gli altri servizi sul Bilancio Sociale ci sono le customer.

Per quanto riguarda i costi del trasporto, i costi del trasporto mi viene da dire che sono una scelta politica storica rhodense, non rhodense del Comune di Rho, del Rhodense. Qui viene fornito un servizio di qualità, se guardate sul Bilancio Sociale, non sull'ultimo, ma sul precedente, c'è uno sviluppo importante dell'utenza, quindi una completa soddisfazione, una completa soddisfazione non nel senso che sono contenti, nel senso che non c'è domanda non soddisfatta. In particolare nel Comune di Rho, in qualche altro Comune magari qualcosa sì, ma in particolare nel Comune di Rho non c'è domanda non soddisfatta. È un servizio che tutti i giorni trasporta gli utenti presso tutti i centri diurni, agli orari richiesti dai centri diurni ecc.

Io francamente, organizzativamente, ho toccato più volte questo tema negli anni, sottolineando anche che in proporzione costa quasi più il trasporto che l'erogazione del servizio; ma non è pensabile andare a delocalizzazione più ampia dei servizi diurni. Delocalizzare i servizi diurni significherebbe magari ridurre di qualcosa i costi di trasporto, ma aumentare i costi di quei servizi.

Di conseguenza io, pur avendo sempre avuto un'attenzione importante alla razionalizzazione, tenete presente che questo servizio rispetto alla situazione precedente, questo servizio che ha a disposizione 28 mezzi e che raccolgono da tutti i Comuni evidentemente su percorsi tendenzialmente standard, è un servizio che può soddisfare... Se qualche Comune uscisse da questo servizio e se lo gestisse da solo evidentemente si troverebbe in una condizione di non sostenibilità perché si trova a movimentare mezzi non pieni, semivuoti, quindi con un costo alto ma con un numero di utenti inferiore.

Il fatto di aver organizzato un servizio d'ambito ha consentito un'importantissima razionalizzazione dei costi, mantenendo dei parametri di qualità. Il parametro di qualità è che il trasporto non può durare più di 45 minuti, perché è chiaro, si potrebbero razionalizzare ulteriormente se si pigliassero pullman da 50 persone, è una battuta ovviamente, e se si caricassero più utenti; ma dopo la permanenza sul mezzo sarebbe ancora più lunga.

Io credo che non sia facilmente comprimibile con interventi strutturali. Qualche intervento l'abbiamo fatto, abbiamo costruito, abbiamo in Comune di Rho, in Via... mi scappa il nome... vicino alla neuropsichiatria infantile, Via Cividale.

In Via Cividale da due anni abbiamo aperto un CSE Piccoli a Rho, che adesso ha mi pare 14 utenti del Rhodense, che prima andavano a Parabiago. Interventi di questo tipo ne sono stati fatti.

Dopo di che il trasporto invece che verso Parabiago va verso Rho, è un po' più corto ma il costo di questo servizio è un costo dato dal fatto che non è sostituibile da un servizio taxi o da un servizio di trasporto collettivo. C'è un autista, un accompagnatore, connessioni continue con gli operatori dei centri diurni e con le famiglie; nel senso che gli operatori dei centri diurni forniscono informazione e formazione preziosa agli accompagnatori del servizio, perché il momento del trasporto non è un momento neutro, ma è un momento non dico di attività educativa ma quanto meno un momento importante di relazione per gli utenti del servizio trasporto.

In questi anni abbiamo fatto tantissimi interventi di razionalizzazione, fatta salva la qualità degli interventi ritengo. Gli interventi di razionalizzazione hanno fatto sì che sul blocco dei 28 mezzi si potessero inserire sempre più utenti, quindi si potesse soddisfare quantità aggiuntive di domande.

Uno degli obiettivi che credo, però lo dico per informazione, non perché possa essere un sicuro presidio di riduzione dei costi, uno degli obiettivi di quest'anno, del 2018, ci stiamo già lavorando, è la definizione di un nuovo Regolamento d'ambito per il servizio trasporto disabili.

È chiaro che se il Regolamento non interverrà, come non so se sarà scelta, ma non credo, nel restringere le possibilità di accesso degli utenti, quindi nel ridurre il numero dei trasportati, francamente - vedo i movimenti dell'Assessore - non credo, non credo che sia pensabile che attraverso questo, che può costituire migliori regole, più trasparenza... Un Regolamento c'è già, va aggiornato, è del 2010 o del 2011. Non credo che possa portare a riduzioni del costo.

Chiudo così, va tenuto presente che nell'ambito di quel servizio e di quella grande organizzazione è nato nel 2013, 2014, "Parti senza barriere", che è un servizio di qualità che costa pochissimo al Rhodense, costa intorno ai 40/50.000 Euro all'anno, fornendo interventi per il tempo libero per circa 300 disabili, che se non ci fosse stato un servizio trasporto con questa struttura importante "Parti senza barriere", che ne è assolutamente uno spin-off, non avrebbe mai potuto nascere. O semmai se fosse potuto nascere avrebbe generato evidentemente dei costi di ben altra natura.

Intorno a questo servizio è nata "Parti senza barriere", è nata "La palestra del lavoro", sono nati tutta una serie di interventi rivolti alla disabilità che vanno ben al di là

dell'apparenza del trasporto, che è spostarsi da un luogo all'altro, è una cosa apparentemente semplice. Ripeto, nei primi anni abbiamo fatto numerosi interventi di razionalizzazione, sono convinto che adesso siamo, come dire, rasi.

Presidente Isidoro

Grazie Dottor Ciceri.
Prego Consigliere Tizzoni.

Consigliere Tizzoni

Sì, dottor Ciceri, sempre a proposito... Abbiamo parlato di crediti, ma vedo anche i debiti, per cui anche i debiti, cioè i debiti che sono passati da 4 milioni e 8 a 5 milioni e 8, per cui un aumento sensibile di quasi il 20%, i debiti che Ser.Co.P. ha nei confronti di chi li ha e come mai sono... Ho capito, ma sono 6 milioni di debito. Come funziona? Volevo capire, perché capisco che abbiamo anche alti crediti per cui va da sé che tanti crediti - tanti debiti, per l'amor di Dio, però se ci può spiegare meglio, perché 5 milioni e 8 sono 5 milioni e 8 di debiti. Di debiti, sto parlando di debiti.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Tizzoni.
Prego dottor Ciceri.

Direttore Ser.Co.P. - Dott. Ciceri

Queste sono... Non ci sono partite a lungo termine o critiche, sono i debiti che si consolidano a fine anno, che fanno pari con i crediti. Sono tutti crediti verso fornitori. Tenete presente che un mese, circa 30 giorni di circolante di Ser.Co.P. valgono 1 milione e mezzo abbondante, 1 milione e 8, quindi sono tutti debiti verso fornitori, perché poi Ser.Co.P. ha tutte attività molto semplici da questo punto di vista. Sono fatture che arrivano e che si pagano in gennaio, perché a dicembre i debiti sono consolidati al 31.12. Il 31.12 è storicamente un momento critico, nel senso che per i flussi di cassa di Ser.Co.P. i mesi che vanno da marzo ad ottobre/novembre sono mesi senza problemi. Ad ottobre diciamo, i mesi di novembre e dicembre sono mesi un po' più critici, Ser.Co.P. non si è mai dovuta indebitare, ma ha qualche lieve tensione finanziaria. Sono ordinari debiti verso fornitori. Per altro non abbiamo mai avuto criticità, cattivi rapporti o proteste da parte dei fornitori su alcuna fornitura.

Non ci sono partite di... Sennò sarebbero rilevate dal Revisore dei Conti sulla relazione, avete visto la relazione del Revisore, è abbastanza dettagliata. Non ci sono partite critiche, è circolante sostanzialmente. Io sono tranquillo e ho la situazione sotto controllo.

Presidente Isidoro

Grazie dottor Ciceri.
Non vedo nessuno iscritto a parlare.
Scarfone, prego Consigliere Scarfone.

Consigliere Scarfone

Un breve intervento per spiegare le motivazioni dell'astensione in Commissione.

Intanto vorrei ribadire l'importanza della scelta che è stata fatta dieci anni fa, il dottor Ciceri questa sera non ci ha ricordato che nel 2018 si festeggeranno dieci anni di gestione dei servizi da parte di Ser.Co.P. Scelta che fu fatta con la seconda Giunta Cavicchioli, sul finire della Giunta Cavicchioli, poi, come dire, posta in essere con alcuni anni di lavoro e di razionalizzazione dei costi, come ci ricordava il dottor Ciceri.

Ribadiamo sicuramente l'importanza della scelta che era stata fatta, in modo lungimirante, già dieci anni fa. Ci auguriamo che si possa continuare per altri dieci e anche più anni.

Detto questo, chiaramente non si mette in discussione l'operato, come ebbi modo di dire anche l'anno scorso in occasione proprio dell'approvazione del Consuntivo e del Preventivo, non si mette in discussione la professionalità del dottor Ciceri e di tutti i suoi collaboratori, dagli amministrativi agli operatori del sociale ecc., perché credo che stiano facendo un ottimo lavoro.

Il problema che pongo è il mancato coinvolgimento del Consiglio Comunale, come è stato sottolineato anche dal Consigliere Venchiarutti.

Io credo che gli indirizzi debbano essere dati da questo consesso, da quest'aula, rispetto ai progetti da sviluppare autonomamente poi dalla struttura strumentale; perché Ser.Co.P., ricordiamoci tutti che è un soggetto, è una società strumentale del Comune per il raggiungimento degli obiettivi che il Comune stabilisce.

Non voglio arrivare a dire, come diceva Venchiarutti, siccome siamo quelli che pagano di più dovremmo essere quelli che in qualche modo incidono anche di più sulle scelte.

Qualche dubbio da questo punto di vista l'ho, perché guardando alcuni risultati, alcuni progetti, non lo so, forse

era il caso di rivederli, ridiscuterli e magari orientarli in modo diverso.

Faccio chiaramente riferimento a quella parte del progetto RICA che è stato rifinanziato con soldi privati, perché arrivano da una Fondazione, non sono soldi direttamente messi a disposizione dal Comune, ma - come ci ricordava il Direttore - arrivano da soggetti privati. Questa è buona cosa.

Il dubbio mi viene perché, questo lo dico alla mia Maggioranza, nel nostro programma avevamo messo, proprio relativamente al progetto OltreiPerimetri, che doveva essere sottoposto a valutazione per poi, viste le intenzioni, viste le prospettive che si erano presentate con questo progetto già nell'Amministrazione precedente, avevamo detto: beh, facciamo una valutazione di questo progetto e se i risultati saranno positivi l'avremmo riproposto con appunto la ricerca di fondi necessari per sostenere questo progetto.

Ecco, l'analisi di questo progetto non è stata fatta. Se dobbiamo basarci sui dati che ci sono stati forniti in occasione - anche qui in modo consuntivo - in una Commissione, beh, quei dati non erano poi così entusiasmanti. Mi domando se non sarebbe stato possibile magari indirizzare o modificare un po' il tiro rispetto alle finalità del progetto.

Un'altra cosa che lamento, che secondo me bisognerebbe in qualche modo fare, è analizzare poi nel merito anche altri progetti. Ho letto le relazioni ad esempio del progetto "Moves" e gli operatori stessi dicono che i risultati non sono poi così eclatanti; quindi mi domando la funzionalità di quel progetto.

Una piccola nota tecnica, ho guardato il sito costruito da "Moves" che presenta... Non so se tutti sanno cosa è il progetto "Moves" ecc., ma ci sono credo 150, 170 offerte di lavoro, quasi tutte scadute tranne credo 18, ma il sito è fermo a gennaio-febbraio.

Vorrei sapere se nei compiti dell'equipe che gestisce questo progetto non c'è anche quello di adeguarlo e di aggiornarlo.

Quello che lamento, lo dissi anche l'anno scorso, l'ho ripetuto in Commissione, lo ripeto ancora questa sera, io credo che il Consiglio Comunale ed in modo particolare la Commissione debba essere sentita per analizzare e capire se le scelte che sono state e che vengono portate al tavolo di confronto con le altre Amministrazioni siano le scelte effettivamente utili per la nostra città.

La cosa un po' mi fa arrabbiare, devo essere sincero, perché stasera ci ricordava il Direttore che ad esempio il progetto RICA ha avuto un lunghissimo anno di progettazione. Infatti ho visto anche lo specchietto che è

pubblicato sul sito del Comune, a proposito di questo progetto RICA, non so se non è stato aggiornato, ma mi sembra piuttosto fermo.

Alcune misure sono arrivate alla gara, le altre sono ferme ancora al progetto definitivo.

Non lo so se gli effetti di questo progetto si avranno nel 2018 o nel 2019, non lo so.

Io chiedo solo che si possa lavorare in modo diverso e che il Consiglio Comunale possa esprimere e dare gli indirizzi più corretti alla società Ser.Co.P., che - ripeto - è una società strumentale e non è il luogo di decisione o di indirizzo politico.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Scarfone.

Prego Consigliere Forloni.

Consigliere Forloni

Intervengo per dichiarazione di voto.

Questi dieci anni di servizio sono frutto di un grosso ed importante lavoro che è stato fatto, appunto in questi dieci anni, come diceva giustamente il Consigliere Scarfone speriamo che duri altri dieci anni.

Sono i migliori servizi possibili ai minori costi possibili, questa è la filosofia del dottor Ciceri, e mi pare che questa filosofia emerga da tutte le segnalazioni che sono state portate sul Bilancio.

Volevo un attimino segnalare quanto detto prima, di una maggiore attenzione per quanto riguarda le spese per gli allontanamenti dei minori, cui non mi è stata data risposta, ma la risposta mi era già stata data in Commissione; credo che non ci sia bisogno di ulteriori risposte.

Mi pare particolarmente importante il tentativo di connessione per il carico congiunto con l'ASST Rhodense. Speriamo che, siccome questa cosa sembra viaggiare nelle stesse direttive dei programmi della cosiddetta rivoluzione sanitaria della Regione Lombardia, possa ottenere il giusto riconoscimento.

Detto questo, poi volevo un attimino segnalare il discorso che aveva sollevato Venchiarutti, sulla storia delle sigle e delle legende. Io non mi intendo particolarmente di bilanci, ma credo che dedicando il tempo adeguato si riesca a capire in maniera abbastanza precisa tutte le sigle, le legende; si riesce a capire soprattutto l'accuratezza del lavoro svolto e la precisione che Ser.Co.P. e la sua dirigenza ha nei confronti di tutte queste sigle che non sono poi così difficili da prendere in considerazione.

Mi fa molto piacere quando il Consigliere Venchiarutti parla del risultato umano, però, Venchiarutti, il risultato umano purtroppo nella nostra società è inevitabilmente correlato al risultato economico, non ci sono altre modalità di valutazione.

Mi pare che non possa essere messo nella relazione di Bilancio, come diceva prima il dottor Ciceri, non possa essere inserita la parola inglese satisfaction customer, perché credo che non rientri assolutamente nei termini di valutazione.

Ritornando poi al discorso dello SPRAR io credo che il Comune di Rho, aderendo a questo progetto, stia facendo forse la cosa migliore nella gestione appunto dei migranti. Credo che un po' in tutta Italia dovrebbero partire progetti di questo genere, in modo da favorire una giusta integrazione di queste persone. Se pensiamo alla Dorsale Appenninica ed a tutti i paesi del meridione che si stanno spopolando e che praticamente sono privi di vitalità, io penso che se i progetti di questo genere venissero applicati per ripopolare la Dorsale Appenninica, per vedere di fare in modo che l'agricoltura completamente abbandonata in questi paesi possa essere ripresa e favorita, credo che questo possa essere uno dei modi migliori per affrontare il problema dell'immigrazione.

Mi fa molto piacere quanto ha detto prima il dottor Ciceri, che parla del fatto che il Comune di Rho ha completamente rispettato il Piano di rientro, che è stato - Ciceri lo ha detto tre volte - onorato; questo permettetemi è merito dell'oculatezza della nostra Amministrazione. Ricordo che due o tre anni fa erano state sollevate molte perplessità sulla capacità di rientro del debito riguardo a Ser.Co.P. Invece, grazie all'oculatezza dell'Amministrazione e del Bilancio, siamo riusciti a rientrare.

Ecco, una piccola osservazione, chiaramente il nostro giudizio è ampiamente positivo nei confronti dell'operato di Ser.Co.P., una piccola critica la posso concordare con quanto detto dal Consigliere Scarfone.

Ecco, io non parlerei di mancato coinvolgimento, però credo che forse sia assolutamente auspicabile un maggior coinvolgimento del Consiglio Comunale nelle decisioni.

Detto questo è chiaro che il Gruppo del P.D. è assolutamente favorevole al Bilancio approvato per quanto riguarda Ser.Co.P.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Forloni.
Prego Consigliere Venchiarutti.

Consigliere Venchiarutti

Grazie.

Per quanto riguarda l'intervento che ha fatto il Consigliere Forloni, per la customer satisfaction già mi ha risposto prima il dottor Ciceri.

Per quanto riguarda il discorso sul file che non è accessibile a tutti io le assicuro che non solo io, siamo state in quattro persone, abbiamo dedicato molto tempo per cercare di interpretare questo file. Ovviamente non siamo competenti in materia, però non è che il Consigliere deve essere competente in tutto. Anzi, se il suo lavoro viene agevolato questo è meglio.

Ribadisco la domanda, se al posto del pdf o in concomitanza del pdf si può avere un file Excel sarebbe più facile per noi poi lavorarci.

Per quanto riguarda le sigle le do un'informazione, che il P.D. a Pogliano l'anno scorso ha fatto la mia stessa osservazione, dicendo che le sigle non erano di facile interpretazione. Le assicuro che non è così, ci abbiamo dedicato molto tempo e se uno non è del mestiere quelle sigle lì non le capisce. Loro ci metterebbero dieci secondi a fare una legenda, spiegando cosa vogliono dire quelle sigle lì, renderebbero molto più facile il lavoro interpretativo poi a noi Consiglieri.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Venchiarutti.
Prego dottor Ciceri, se vuole chiarire.

Direttore Ser.Co.P. - Dott. Ciceri

Avevo già risposto in Commissione al Consigliere Forloni, è una questione un po' lunga quella tra la dialettica, tra Servizio di Tutela Minori ed UONPIA. Sottolineo solo che esistono diverse visioni, ma ripeto, è lunga e tecnicistica per l'appunto. Sussistono diverse visioni rispetto al fatto che la protezione del minore, il Servizio Tutela Minori sostenga che possa essere fatto mantenendo il minore al domicilio, supportando la famiglia con degli interventi domiciliari; i servizi sanitari tendono ad avere una visione, più che la protezione connessa con la riparazione delegata, esclusivamente all'allontanamento.

Da qui un tema che spesso ritorna, che è quello degli allontanamenti, di cui parlavo prima.

Ripeto, sarebbe credo troppo lungo affrontarlo in maggior dettaglio.

Invece faccio ammenda e mi impegno, sperando di ricordarmelo, lo dico francamente, per le sigle, perché è vero che non sarebbe di grande sforzo per noi. Mi impegno sperando che rimanga. Ecco, invito qualcuno a ricordarmelo perché in effetti potrebbe essere di più agevole lettura.

Rispetto alla trasparenza del documento, tenete presente però io questo volevo dire, che Ser.Co.P. fa una scelta di avere un Piano Programma estensivo, molto esteso, che è quasi un Piano di gestione per intenderci, una via di mezzo. I Piani Programma di altre aziende consorelle simili a Ser.Co.P. sono di 6/8 pagine. Non sto scherzando, potete trovarli sui rispettivi siti internet.

È evidente che all'interno di questa scelta di trasparenza può esserci la scelta di fornire documenti ampi, che diano una visione ampia e che vanno ben al di là del tema dello schema tradizionale del Piano Programma.

È possibile, anche qua sto facendo una sorta di ammenda, che all'interno di un documento che viene redatto ogni anno e non triennialmente, con questa vastità di documentazione, ci siano anche dei refusi. Questo lo dico.

È però una scelta, mi viene da dire, all'opposto di quanto veniva detto, strategica di trasparenza fare un Piano Programma di questo tipo, che è anche un impegno consistente per una macchina importante.

Rispetto alla partecipazione mi preme dire che evidentemente non ha un rilievo con le osservazioni di carattere politico che state facendo qua, che il Piano Programma non è un Piano Programma costruito nell'ufficio del Direttore o di uno staff di direzione di pochi, è un Piano Programma che è un processo partecipativo piuttosto lungo, che si avvia - diciamo così - in ottobre/novembre dell'anno precedente, con la partecipazione degli operatori di tutti i Comuni coinvolti, o di quelli che si vogliono coinvolgere.

Quindi l'iter programmatico è un iter di andata e ritorno di informazioni con i Comuni, ovviamente io mi sto riferendo alla parte tecnica perché qua sono un tecnico, cioè sono un tecnico, di andata e ritorno di informazioni con i Comuni sui volumi dei servizi, sulle intenzioni, sui bisogni raccolti ecc., che dura un paio di mesi.

Dopo la prima formulazione del Piano Programma, che viene in genere presentato in dicembre, anche lì presentato, come il Bilancio, c'è anche lì un periodo abbastanza lungo per un iter politico di ragionamento, perché c'è un periodo comunque tra la presentazione e l'approvazione.

Questo per dire che con tutti i limiti che io riconosco che può avere il Piano Programma, assolutamente migliorabile, però è uno strumento che si propone di essere il più trasparente ed esplicativo possibile.

Mi rendo conto e faccio ammenda che le sigle non siano di facile lettura e ritengo in questo senso di poterle spiegare. Certo che le sigle verranno esplicitate per quello che vogliono dire, che probabilmente non dirà molto di più. Se invece che dire CDD dico Centro Diurno Disabili, certo, si sa più o meno a cosa si riferisce, ma certo non sto illustrando le caratteristiche di quel servizio, che stanno scritte da un'altra parte. Comunque l'impegno sulle sigle, se qualcuno me lo ricorda, me lo assumo pubblicamente, perché poi la responsabilità è proprio mia.

Presidente Isidoro

Grazie dott. Ciceri.
Prego Consigliere Kirn.

Consigliere Kirn

Grazie Presidente.
Faccio un intervento brevissimo, per dire due cose. Non ce l'ho con il Consigliere Venchiarutti, ci mancherebbe, però volevo sottolineare un problema di approccio. Nel senso che è evidente che su un argomento così complesso, come è l'attività di Ser.Co.P., come sono molti degli argomenti che vengono trattati da un'Amministrazione, c'è un mondo dietro ogni argomento, c'è un mondo dietro ogni... Non so, gli appalti pubblici piuttosto che per le strade, piuttosto che i servizi sociali, piuttosto che i bilanci, piuttosto che... Ci sono gli strumenti per cercare da parte dei Consiglieri, parlo innanzitutto per me, di approfondire questi argomenti cercando di capirne i significati. Venire in Consiglio Comunale e dire "ci sono le sigle, non capisco", perdonami Mirko, ma a me suona un po' come dire "io sono Consigliere Comunale, vengo qui, c'è una realtà complessa, voi dovete spiegarmela". Non funziona così, sono io che devo capire la realtà complessa prima di poterne parlare sopra. Io non lo dico tanto per te ma lo dico come approccio metodologico, altrimenti passa un po' il concetto che chiunque può fare politica, indipendentemente da una voglia di approfondire le problematiche e di studiare i temi di cui si va a trattare. Fare politica non è una cosa semplice, è una cosa complessa e non tutti riescono a farla. Non è una cosa che chiunque può fare, ci vuole una preparazione. Una preparazione che permetta di capire quali sono i problemi nella loro complessità, che non è una cosa banale, e ci vuole anche il sacrificio di dedicarci del tempo. Non penso che nessuno, cioè ci sono vari strumenti poi, per esempio un'interrogazione in forma scritta, uno può

chiedere: scusate, queste sigle cosa vogliono dire? Almeno io faccio il Consigliere Comunale dal 2002, siamo nel 2018, tutte le mie interrogazioni sono state risposte puntualmente e nei tempi dal Comune di Rho. Faccio il Consigliere Comunale dal 2002, di cui 4 anni di Maggioranza e tutti gli altri di Opposizione, per cui ne ho fatte di interrogazioni in forma scritta e tutti mi hanno sempre risposto.

Non solo, tutti i dirigenti del Comune di Rho dal 2002 in poi, quando ho chiesto delucidazioni sul Bilancio in particolare, si sono sempre dimostrati disponibili.

Io non lo dico per te e non ce l'ho con te, per carità di Dio, però come approccio metodologico il metodo di approfondimento della realtà è dettato dalla realtà, non dal mio pensiero sulla realtà, altrimenti non andiamo più da nessun parte.

Seconda cosa, poi chiudo, due considerazioni veloci sul Bilancio presentato dal dottor Ciceri. Il dato secondo me rilevante è la riduzione del debito, di questo ne prendo atto, sono particolarmente contento di questa cosa.

Per quanto riguarda il lavoro di Ser.Co.P. penso che sia un lavoro positivo, per cui il mio voto sarà positivo.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Kirn.

Prego signor Sindaco.

Sindaco

Beh, anzitutto per ringraziare il dottor Ciceri della sua presenza, delle sue spiegazioni, soprattutto del lavoro che ha svolto in questi anni e anche quest'anno all'interno di Ser.Co.P.

La discussione stasera secondo me ci siamo focalizzati su degli elementi di dettaglio, tutti ovviamente legittimi nella discussione, il debito del Comune di Rho che finalmente è stato ripianato, gli appartamenti dello SPRAR, le sigle. Anche io, Venchiarutti, i primi tempi non mi capacitavo delle sigle. Poi, al di là delle interrogazioni e mozioni, c'è anche il vecchio telefono che uno può chiedere al dirigente un confronto prima della discussione.

Mi sembra però da questa discussione si rischi di perdere di vista quello che è Ser.Co.P., cosa fa Ser.Co.P., l'idea vincente di costituire Ser.Co.P. dieci anni fa, questo è il decennale. Guardate che Ser.Co.P. è un'eccellenza assoluta in Lombardia, forse anche fuori dai confini della Lombardia. È chiamata a tutti i tavoli come stakeholder principale sui temi dei servizi sociali, in Lombardia, in

Provincia ecc. Molti dei colleghi Sindaci, con i quali ci si confronta, ci invidiano un'azienda come Ser.Co.P. Molti Comuni gestiscono la partita dei servizi sociali ancora singolarmente, con spreco di risorse ed inefficienza dei servizi.

Quello che volevo sottolineare io è che davvero come Comune dobbiamo essere orgogliosi di avere questa azienda, che sta andando bene, è amministrata bene, ha la soddisfazione di tutti i soci, a prescindere dall'appartenenza politica. Tanto è vero che, come abbiamo visto, il fatturato aumenta, ma non perché... Perché i soci decidono di conferire a Ser.Co.P. sempre più servizi, avendo fiducia in Ser.Co.P. e in quello che fa. Chi non aveva ... gli asili glieli ha conferiti, adesso c'è l'esperienza della casa di riposo.

Vi assicuro che tutti i servizi vengono gestiti con capacità di livellare, di contenere le spese, laddove è possibile, ma garantendo una qualità di servizi vera.

Io penso che se certamente i nostri cittadini si possono lamentare perché le strade non sono completamente a posto, per la segnaletica, non si possono invece lamentare della qualità dei servizi che noi abbiamo sul territorio.

Ne abbiamo tantissimi di servizi. Certo, magari bisogna fare gli sforzi per ridurre il costo del trasporto pubblico, però abbiamo un trasporto pubblico, un trasporto disabili con quelle caratteristiche. Non penso che nessuno ci voglia rinunciare.

Il servizio di Protezione Giuridica è un servizio importantissimo, perché lì dietro ci sono i minori, ci sono gli amministratori di sostegno, ce n'è un numero veramente rilevante.

Non è nemmeno vero quello che si diceva, che sembra che poi Ser.Co.P. ci porta qui il conto e noi diciamo: prendi atto, arrivi alla fine, non contiamo niente; perché la costruzione di questi documenti passa attraverso discussioni non solo tecniche, programmate nel tempo, ma anche politiche. Ci sono le assemblee dei Sindaci, c'è un tavolo politico dove partecipano tutti gli Assessori, c'è il Piano di Zona dove si discute assieme ad ATS, ASST e a tutti gli altri organismi sull'integrazione dei servizi socio sanitari ecc. Anche lì stiamo facendo sperimentazione, sulle dimissioni protette e quant'altro.

Insomma, un lavoro veramente complesso, che secondo me merita di essere conosciuto e di essere toccato con mano.

L'invito certamente è quello, al di là di mettere in chiaro le sigle, che va benissimo, abbiamo l'impegno, ma l'invito è andare anche... Perché io ho conosciuto quello che faceva Ser.Co.P. facendo così, di andare qualche volta in Ser.Co.P. a parlare con gli operatori, vedere i servizi che vengono erogati. Lì veramente ci possiamo rendere conto di

quanto bene sono spesi i soldi e di quanto possiamo essere orgogliosi anche nel dire: noi quella partita lì come scelta non l'abbiamo toccata. Anzi, abbiamo cercato di incrementare altri servizi, partecipando a bandi ecc.

Certo, poi c'è da coinvolgere maggiormente la Commissione, benissimo, faremo questo sforzo, ci sentiremo con il Presidente. Tenuto conto che poi la catena diciamo delle decisioni non è solo Consiglio Comunale - Ser.Co.P., perché ci sono gli Assessori che si vedono tutti assieme, il tavolo politico, molti servizi sono sovracomunali e quindi le decisioni vanno prese tutti assieme.

Anche RICA, si è detto che bisogna fare la verifica. RICA è un bando, bando Periferie del Governo Renzi, al quale noi tramite Città Metropolitana abbiamo partecipato come territorio. Abbiamo portato a casa sul Rhodense 3.800.000 Euro.

Quel servizio dell'OP Caffè, anche lì possono essere valutazioni diverse, ma la realtà è che con il bando RICA noi finanziamo altre esperienze come quelle di Rho, come quelle dell'auditorium, in altri territori. Anche gli altri territori vogliono un servizio come questo, che fortunatamente è pagato anche da un bando pubblico.

Devo dire la verità, non è proprio fermo, perché ad esempio l'altro giorno abbiamo inaugurato l'Agenzia dell'Abitare, che è una delle azioni all'interno del RICA. È quella di Città Metropolitana che è venuta e ha detto: questa è sul territorio della Città Metropolitana l'unica vera cosa che attualmente si è concretizzata del bando Periferie. Era orgogliosa di questo intervento.

Poi sul pdf, foglio Excel, basta chiedere, penso che lo forniscano.

Ecco, io davvero ci tenevo a sottolineare, al di là dei chiarimenti che sono stati chiesti, ci mancherebbe altro, il Consiglio serve anche a questo, però quello che veramente fa Ser.Co.P. è che possiamo vantare un'eccellenza sul nostro territorio.

Ripeto, nessuno si vuole mettere il cappello perché non l'abbiamo costruita noi Ser.Co.P., ma tutti oggi dicono meno male che c'è Ser.Co.P., continuiamo con Ser.Co.P.

Questo non vuol dire che si devono sedere sugli allori perché poi quando c'è da stringere un po' sui conti gli chiediamo di rivedere ecc. e gli diamo anche degli obiettivi abbastanza sfidanti, anche in termini di risparmio economico.

Presidente Isidoro

Grazie signor Sindaco.

Consigliere Venchiarutti, sarà la terza, quarta, quinta...

Consigliere Venchiarutti

No, è la terza volta, ma per fatto personale, questo bisogna dirlo. Sono stato tirato in causa.

Non so, dal tuo intervento mi è sembrato quasi che volessi sminuire il mio impegno, che vengo qua e parlo delle sigle. Ho fatto un intervento di più di otto minuti in cui ho toccato diverse tematiche, tra cui anche le sigle che sono un'inezia, sostanzialmente serve ad agevolare penso il lavoro di tutti, perché non so, magari tutti quanti voi conoscete le sigle, l'unico ignorante qua sono io, pazienza, ne prenderò atto. Ho chiesto semplicemente un piacere.

Per quanto riguarda le interrogazioni noi ne presentiamo a iosa di interrogazioni, c'è l'Assessore Forloni che quando mi vede mi fulmina. Da quel punto di vista non si può dire che non ci impegniamo. Ci facciamo il mazzo, abbiamo partecipato anche alle Commissioni pur non essendo io Commissario. Approfondiamo, guardiamo il lavoro che è stato fatto negli altri Comuni.

Ore di tempo ne abbiamo dedicate molte per questo punto all'O.d.G., come per gli altri. Sentire sminuito così il mio impegno non mi sta bene.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Venchiarutti.

Non c'è più nessuno iscritto a parlare. Ringraziamo il dottor Ciceri.

Esce dall'aula il Direttore dell'Azienda Speciale Consortile Ser.Co.P., dott. Guido Ciceri

Presidente Isidoro

Noi proseguiamo con la nostra votazione.

Confermiamo la presenza. Scusate, non l'avevo vista, mi scusi Consigliere.

Prego Consigliere Scarfone.

Consigliere Scarfone

Per fare la dichiarazione di voto.

Fermo restando i rilievi e le preoccupazioni espresse prima, non per fare polemica però inviterei davvero ad aggiornare lo schema presente sul sito del Comune, perché ad esempio la questione dell'abitare risulta essere ancora al progetto esecutivo. Bisognerebbe aggiornarlo sennò la gente pensa che sia tutto fermo.

Detto questo, voterò a favore sia del Bilancio Consuntivo che quello Preventivo, facendo un atto di fiducia ancora una volta, nella speranza che per il 2019, chiusa la fase di confronto di tutti i tecnici ASST e tutto quello che interviene, chiusa la parte tecnica si possa poi discutere sulla parte politica del Piano di Zona per il 2019.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Scarfone.

Adesso possiamo votare, non vedo più nessuno.

Confermiamo la presenza e votiamo.

Votiamo il punto n. 5, la proposta di Bilancio. Il 4, scusate.

La proposta di Bilancio è il 4.

| | | |
|-------------------------------|-----------|---|
| CONSIGLIERI PRESENTI | 22 | |
| CONSIGLIERI ASSENTI | 3 | Borghetti L., Bua, Giudici |
| CONSIGLIERI ASTENUTI | 6 | Cova, Giussani, Lemma, Scarlino, Tizzoni, Venchiarutti |
| CONSIGLIERI VOTANTI | 16 | |
| CONSIGLIERI FAVOREVOLI | 16 | |

Presidente Isidoro

Delibera approvata.

Punto n. 5.

Confermiamo la presenza e votiamo.

| | | |
|-------------------------------|-----------|--|
| CONSIGLIERI PRESENTI | 21 | |
| CONSIGLIERI ASSENTI | 4 | Borghetti L., Bua, Giudici, Tizzoni |
| CONSIGLIERI ASTENUTI | 5 | Cova, Giussani, Lemma, Scarlino, Venchiarutti |
| CONSIGLIERI VOTANTI | 16 | |
| CONSIGLIERI FAVOREVOLI | 16 | |

Presidente Isidoro

Delibera approvata.

Punto n. 6.

PUNTO N. 6

MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Venchiarutti.

Consigliere Venchiarutti

Grazie Presidente.

Questa modifica del Regolamento è partita da una necessità che si era sviluppata all'interno del Consiglio, sia da forze di Opposizione sia di Maggioranza, per quanto concerne la difficoltà nella discussione di alcune mozioni ed interrogazioni in merito ai tempi di protocollazione.

Aspetto che ci sia un po' di silenzio e vado avanti.

Facendo un piccolo esame di alcune mozioni ed interrogazioni, orali ovviamente, che sono state presentate, ne abbiamo una di Forza Italia in merito agli interventi di manutenzione che è stata discussa dopo 67 giorni, un'altra di Forza Italia per la realizzazione degli alloggi, dopo 77 giorni. Una delle Lega Nord, 78 giorni. Una del Movimento 5 Stelle, 78. Saliamo, 79, 84, 94, 99, 99, fino ad arrivare a più di 100 giorni, dopo 100 giorni.

Da questa problematica è nata la necessità che abbiamo portato anche in Commissione, che era quella di cercare di modificare il Regolamento, in maniera tale da porre un limite temporale per far sì che le mozioni e le interrogazioni che venissero protocollate poi effettivamente venissero discusse in tempi consoni; perché non è possibile protocollare un'interrogazione o una mozione e discuterla dopo, quando magari la situazione è già stata risolta o non è più attuale.

Questa problematica è stata riscontrata, quindi abbiamo cercato un limite temporale che abbiamo deciso essere di 45 giorni, ovvero tu protocolli la tua mozione, la tua interrogazione, entro 45 giorni deve essere discussa.

Cosa vuol dire che deve essere discussa? Che ci deve essere un Consiglio Comunale che viene convocato nel caso questa superi o arrivi al limite di questo tempo.

Sostanzialmente abbiamo parlato con i Commissari, anche quelli di Maggioranza, che non erano a favore, però anche loro hanno riscontrato che c'è effettivamente questa problematica. Questa problematica limita molto il nostro lavoro, perché a me personalmente, ma anche ad altri Consiglieri, è successo di decidere di non protocollare un'interrogazione o una mozione sapendo che i tempi sarebbero andati per le lunghe; oppure invece che fare

un'interrogazione orale la si fa scritta, in maniera tale che entro 30 giorni si ha la risposta e via.

Oppure decidere proprio di non protocollarla direttamente. Adesso io non vi sto a leggere tutti gli emendamenti, che sono ovviamente minuziosi e vanno a limare diversi articoli del Regolamento, anzi poi lascerò la parola anche ai Commissari che erano presenti durante la discussione di questi emendamenti al Regolamento.

Comunque, visto che non si è trovato poi un accordo, perché bene o male la cosa fondamentale era il limite temporale per far sì che non si dovessero poi convocare dei Consigli Comunali straordinari; perché la risposta che ci è stata data è: va beh, si fa il Consiglio straordinario. Però ogni volta facciamo il Consiglio straordinario, secondo me non va bene, perché lo straordinario deve diventare in qualche maniera ordinario, perché lo straordinario è una cosa del tutto eccezionale. Lascio comunque la parola agli altri che vorranno poi intervenire.

Grazie.

Presidente Isidoro

No, scusate un attimo, come Presidente volevo dire due cose però, perché se noi leggiamo bene il Regolamento, il Regolamento prevede tutti questi emendamenti chiesti dal Consigliere Venchiarutti, in un modo o nell'altro.

Il Regolamento per esempio dice... lo elenco così, senza dire gli articoli ecc.

Che la Conferenza dei Capigruppo può decidere di fare un'ora o di fare due ore ecc.

Che in caso di due assenze del Consigliere che è firmatario unico viene ritirata l'interrogazione o la mozione e il Sindaco o l'Assessore entro 30 giorni deve rispondere, quello c'è già sul Regolamento.

Che il Presidente, sentita la Conferenza dei Capigruppo ecc., si convocano dei Consigli Comunali ad hoc, come alcune volte abbiamo fatto, ma sempre su richiesta del Presidente, sono stati fatti i Consigli Comunali.

Non vedo diciamo queste piccole modifiche, che ci sono già chiare sul nostro Regolamento. Posso capire diciamo quella dove il Consigliere Venchiarutti chiede su un emendamento, dice mettiamo il giorno della comunicazione... No, sto sbagliando, del protocollo, il numero e la data, cioè il giorno della data; ma i Consiglieri vedono che data è. Chiaro che se il cittadino probabilmente apre non vede la data in cui è stato protocollato, ma il numero di protocollo esiste, c'è. No? Questo è un cambiamento che si può anche aggiungere, per esempio, si mette la data di quando è stato consegnato ecc., però il numero di protocollo, uno va là, guarda il numero di protocollo e vede la data in cui è stato

versato. Non vedo queste piccole modifiche ecc., infatti il mio voto su tutti gli emendamenti fatti sarà contrario, perché il nostro Regolamento prevede tutto. Prego adesso chi vuole intervenire. Prego Consigliere Venchiarutti.

Consigliere Venchiarutti

Sempre io che avevo il microfono acceso. In realtà non è così, nel senso che con la dottoressa Marcoccia anche in Commissione abbiamo valutato quali cose c'erano e quali non c'erano, quelle che sono state aggiunte - se vede - in grassetto prima non c'erano. Soprattutto la cosa che più mi preme è la soglia dei 45 giorni, quella non esiste scritta da nessun parte nel Regolamento. Se Lei l'ha sotto mano quella cosa non esiste. L'abbiamo cercata di inserire, poi dopo in Commissione c'è stata bocciata per le motivazioni che adesso spiegherà il Presidente Bellofiore immagino. Tutto qua. Non è che abbiamo aggiunto cose che già ci sono, anche perché sennò la dottoressa Marcoccia ce le cassava, non ce le faceva inserire. Le cose che ci sono in grassetto nelle modifiche sono gli emendamenti che sono stati dichiarati fattibili e quindi si potevano inserire nel Regolamento. Non sono delle ripetizioni, ma sono dei dettagli che prima non erano presenti. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie a Lei. Comunque poi interverrò ancora. Prego Consigliere Giussani.

Consigliere Giussani

Intanto per rispondere al Presidente. È vero che abbiamo la possibilità di chiedere un Consiglio Comunale straordinario, però, per riprendere quello che ha detto il Consigliere Venchiarutti, è proprio straordinaria una cosa del genere, per cui non dovrebbe essere la regola. Primo. Poi, ho visto che durante la lettura, la presentazione della mozione l'Assessore Forloni sogghignava un attimino. Se sembra normale che dopo 100 giorni si arriva a discutere una mozione o un'interrogazione va beh, insomma, non mi sembra una cosa troppo normale. Io porto sempre un esempio, quello che avevo protocollato la mozione sulla biblioteca di Lucernate, per quanto riguarda l'aiuola, il taglio dell'erba, va beh la targhetta non è ancora stata messa però sono passati solo sei mesi, ci vuole il suo tempo tecnico per fare alcune cose. La risposta

è stata da parte dell'allora Segretario del P.D., Mancarella, "sì, però adesso la situazione non è più la stessa".

Certo che la situazione non era più la stessa, però erano passati anche tre mesi.

Certe cose che rivestono il carattere di urgenza, se rischiano di diventare croniche, c'è qualcosa che non va.

Possiamo discutere se 45 giorni sono un termine perentorio troppo breve, però fare qualcosa per cercare di discutere le mozioni in un termine logico mi sembra il minimo. 45 giorni forse sono pochi, facciamo 50, due mesi al massimo, ma questo deve essere il tempo massimo; non possiamo arrivare a discutere una mozione sul taglio dell'erba di giugno a Natale, non mi sembra il caso. Grazie.

Poi per quanto riguarda il fatto che sia stata bocciata in Commissione, c'erano degli emendamenti che prevedevano che i Capigruppo potessero proporre un'ora, due ore al posto di un'ora, però con la maggioranza dei due terzi dei Consiglieri rappresentati. Noi siamo 9, neanche se ci mettiamo tutti d'accordo riusciremo mai a raggiungere i due terzi rappresentati.

Per cui anche lì o la maggioranza dei due terzi dei Capigruppo presenti, oppure evitiamo di fare certe cose, di scrivere certe cose, che tanto sono fumo negli occhi.

Presidente Isidoro

Scusi, non è così, Consigliere Giussani. Se noi facciamo un Consiglio ad hoc per le interrogazioni e mozioni non è che la Minoranza deve chiedere il Consiglio Comunale straordinario. Decide la Conferenza dei Capigruppo con il Presidente. Ci sono 50 mozioni o 50 interrogazioni? In Conferenza dei Capigruppo decidiamo di fare un Consiglio Comunale ad hoc. Questo è il ragionamento che faccio io.

Il nostro Regolamento dice che la Conferenza dei Capigruppo con il Presidente decide se stabilire un'ora o due ore ecc., non abbiamo mai messo in votazione questa discussione qua. Quando abbiamo deciso di fare due ore abbiamo fatto due ore. Quando abbiamo deciso di fare un'ora abbiamo fatto un'ora.

C'è già scritto nel nostro Regolamento. Nel Regolamento che noi abbiamo c'è tutto, non scappa una virgola.

Dove voglio arrivare io, basta leggerlo bene. Capito?

Modificare il Regolamento per questo non vedo la necessità.

Poi il Consiglio Comunale decide, ci mancherebbe altro eh!

Prego Consigliere Lampugnani.

Consigliere Lampugnani

La ringrazio.

Io però non riesco a capire queste cose. Allora, la Conferenza dei Capigruppo decide di fare un Consiglio Comunale ad hoc per interrogazioni ed interpellanze. Da quello che mi consta è stato sempre il Presidente che ha proposto di fare un Consiglio Comunale ad hoc su queste cose.

Mi consta però anche che sul Regolamento del Consiglio Comunale c'è scritto che, se non mi sbaglio, un quinto dei Consiglieri può chiedere il Consiglio Comunale ad hoc su mozioni ed interpellanze. Se siamo in 24 un quinto sono 5, perciò i numeri ci sono per farlo.

Perciò che il Presidente dica facciamo un Consiglio Comunale ad hoc per mozioni ed interpellanze, o che lo richiedete, sempre un Consiglio Comunale bisogna fare ad hoc su interpellanze, mozione o quant'altro.

Ora, se io fossi all'Opposizione una volta al mese chiedo un Consiglio Comunale ad hoc, è chiaro che se non c'è un'interpellanza o una mozione no, ma se anche ci fosse una mozione, che è una mozione che io ritengo sia importante, io trovo il sistema per farlo.

Vi posso garantire che se voi non avete il numero e chiedete a me di mettere una firma per fare un Consiglio Comunale ad hoc per interrogazioni ed interpellanze io non la nego.

Quello che mi dà fastidio personalmente non è tanto la scelta di un'ora o di due ore, perché tutte le volte che è stato stabilito di fare due ore poi abbiamo visto quello che è successo. Ecco.

Allora io personalmente quegli emendamenti lì non li voterò, voterò contrario.

Volete fare un Consiglio... La Conferenza dei Capigruppo può decidere che una volta al mese fa un Consiglio Comunale ad hoc per interpellanze ed interrogazioni. Se ritenete che ce ne siano 10, 15, 20, vadano esaurite, a me non interessano i 45 giorni, i 50 giorni, i 60 giorni, se bisogna farlo una volta ogni 15 giorni io lo faccio una volta ogni 15 giorni. Non è quello il problema.

Mi sembra che tutto questo ragionamento qui sia strumentale a che cosa non l'ho ancora capito. A che cosa non l'ho ancora capito.

Ci sono però gli strumenti per poter fare Consigli Comunali su interrogazioni, interpellanze e mozioni, in qualsiasi momento lo si vuole, basta richiederlo. Nessuno può negare che con 5 o 6 Consiglieri Comunali che decidano un Consiglio Comunale ad hoc il Consiglio Comunale venga fatto. Non mi sembra che bisogna mettere 45/50 giorni.

Quello che mi fa arrabbiare però, scusate se lo dico, è che quando fai le due ore di interpellanze e di mozioni e si parla per il bene della città e per i cittadini rhodensi, ad

un certo punto qualcuno dell'Opposizione quando si va a discutere di cose serie prende e se ne va.

Fatto salvo che ognuno ha i suoi impegni, fatto salvo che la mattina alle sei, alle cinque, alle quattro, alle otto, alle nove, uno deve andare a lavorare. Io tutte le mattine alle otto vado a lavorare, se c'è da stare qui fino alle due, alle tre, io sto qui fino alle due o alle tre. In vent'anni forse una volta sola in un Consiglio Comunale, 15 giorni fa, un mese fa o due mesi fa, me ne sono... il 23 di marzo, data faticosa della multa, me ne sono andato via prima che finisse l'interpellanza e l'interrogazione; altrimenti sono stato qui. Perciò io preferisco fare un'ora di interpellanze, fare un Consiglio Comunale ogni 15 giorni, solo per interpellanze ed interrogazioni, senza fare tutti gli show che si fanno in questo Consiglio Comunale, quando in Conferenza dei Capigruppo si decidono determinate cose e poi se ne fanno altre.

Vogliamo decidere? Alla prossima Conferenza dei Capigruppo decidiamo che una volta ogni 15 giorni facciamo un Consiglio Comunale ad hoc per queste cose.

Detto questo, io voterò contro, perché secondo me gli strumenti ci sono.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lampugnani.

Prego Consigliere Bellofiore.

Consigliere Bellofiore

Grazie Presidente.

Nella seduta di Commissione CAIO è stata analizzata la proposta di modifica del Regolamento presentata dal Movimento5Stelle. Sicuramente la questione preponderante riguardava questo termine, l'inserimento di questo termine di 45 giorni per la discussione in Consiglio Comunale delle mozioni; ma l'articolato presentato dal Movimento5Stelle sicuramente era più... Prevedeva altri punti, sui quali la Commissione ha espresso pareri su alcuni favorevoli, trovando la convergenza e un punto d'incontro tra tutte le intenzioni e le questioni espresse. Su altri invece, come ad esempio quella dei 45 giorni, il parere è stato contrario.

In particolare io ripeto quello che avevo già espresso in Commissione, sull'inserimento di un limite fisso di 45 giorni per la discussione di mozioni ed interrogazioni, perché non ritenevo che fosse uno strumento adatto ed utile per la cadenza del nostro Consiglio Comunale inserire un termine che non avesse, non desse in qualche modo un margine di flessibilità.

Come dicevo il flusso di mozioni può essere vario durante il periodo annuale dei lavori del Consiglio Comunale, quindi demandare alla Conferenza dei Capigruppo, come già questo Regolamento prevede, ampiamente detto negli interventi che mi hanno preceduto, è sicuramente più funzionale nell'organizzazione dei lavori; perché si è in qualche modo più flessibili di decidere l'O.d.G., decidere i tempi degli interventi della parte dedicata a mozioni ed interrogazioni ecc.

Rispetto alla seduta di Commissione sono andato poi a vedermi i verbali di questi due anni di Consiglio Comunale, della Conferenza dei Capigruppo, per capire se ci fossero stati effettivamente casi in cui la Maggioranza si fosse... I Capigruppo di Maggioranza si fossero opposti a richieste di Capigruppo di Minoranza per fare ulteriori Consigli Comunali, per allargare i tempi di discussione di mozioni ed interrogazioni. Ho notato che questo non è mai accaduto, anzi, è sempre stato, o il Presidente o comunque altri Capigruppo anche di Maggioranza, a proporre, ampiamente condiviso da tutta la Conferenza, di fare un Consiglio Comunale ad hoc o di allargare ad un'ora e mezza o due ore il tempo di mozioni ed interrogazioni.

Come dire, prevedere la possibilità di fare un Consiglio Comunale ad hoc era una questione che era uscita anche in Commissione, si diceva non si può sempre agire di emergenza, perché fare Consigli eccezionali quando possiamo mettere un limite, quindi fare in modo che nell'ordinarietà dei lavori si discutano mozioni ed interrogazioni in tempo ragionevole.

Teniamo conto che, questo è il mio punto di vista, il Consiglio Comunale non è un Consiglio Comunale eccezionale perché ha all'O.d.G. solo mozioni o interrogazioni, è un Consiglio Comunale come tutti gli altri ed è convocato come tutti gli altri, come previsto nel Regolamento, con il consenso di tutta la Conferenza dei Capigruppo.

L'altro elemento che ho riscontrato guardando un po' i verbali delle Conferenze era appunto sulla questione sollevata prima delle votazioni o delle decisioni a due terzi dei Consiglieri rappresentati dai Capigruppo. Principio che era già stato sollevato in Commissione e che è semplicemente un principio di catena di rappresentanza, per cui i cittadini eleggono dei partiti politici che compongono il Consiglio Comunale, che rispecchiano un numero di cittadini; a loro volta i Capigruppo, in Conferenza Capigruppo, in questa catena di rappresentanza rappresentano il proprio Gruppo consiliare.

Comunque in tutte le varie Conferenze dei Capigruppo, come dire, questa, la Maggioranza non ha mai fatto opposizione, non ha mai ostruito la possibilità alla

Minoranza, o comunque quando è stata richiesta, la possibilità di fare un ulteriore Consiglio Comunale per discutere altre mozioni ed interrogazioni.

Questa dei 45 giorni era la modifica forse più sostanziale.

Io credo che gli strumenti per affrontare questo problema, perché è vero che alcune mozioni ed interrogazioni sono state discusse molto tardi rispetto a quando sono state presentate al protocollo; è vero anche che forse andavano a coincidere con alcuni periodi dei lavori del Consiglio Comunale particolarmente intasati o particolari. Mi vengono in mente i due Consigli, uno quando era venuta la dottoressa Ramponi e l'Assessore Gallera, in cui non erano state discusse interrogazioni e mozioni. Anche l'altro in cui si era parlato, era venuto fuori il problema delle scuole, in cui i lavori del Consiglio Comunale ovviamente sono stati più compressi nel discutere ulteriori mozioni e interrogazioni.

Gli strumenti ci sono. Uno strumento utile sicuramente è la Conferenza dei Capigruppo.

L'altra cosa che mi viene da dire forse, come invece stasera direi che si è dimostrata ampiamente applicata questa cosa, è il rispetto dei tempi già previsti nel Regolamento, sia da parte nostra, da parte dei Consiglieri che devono limitarsi nei tempi previsti negli articoli; sia nel caso appunto da parte anche del Presidente che possa richiamare o comunque suggerire che il tempo sta per scadere quando un intervento finisce, o si prevede che stia sforando il tempo previsto. Come dicevo prima, per concludere, in Commissione abbiamo votato ed espresso un parere sui singoli articoli, quindi proporrei lo stesso metodo di valutazione anche per il Consiglio Comunale. Prendiamo articolo per articolo e poi votare i singoli emendamenti, visto che su alcuni c'era una convergenza tra Maggioranza e Minoranza.

Consigliere Giussani

Volevo chiarire un concetto. Intanto ringrazio la Maggioranza per averci dato la possibilità, teorica, di convocare un Consiglio Comunale ogni 15 giorni. Noi chiedevamo di farne uno ogni 60 giorni per quanto riguarda le mozioni e le interrogazioni, vi ringrazio. Non vorremmo arrivare a questo livello.

Comunque, per quanto riguarda la rappresentanza dei due terzi dei Consiglieri rappresentati dai Capigruppo, è vero che è un concetto democratico quello che hai espresso tu, voi rappresentate la maggioranza dei cittadini che ha votato per la vostra coalizione; però ti ricordo che non erano due terzi, erano 53% - 47%, se proprio vogliamo

essere finì rappresentate il 53% degli elettori Rhodensi, quindi ben molto di meno dei due terzi. Quello che chiedevamo noi era proprio... Intanto non ci siamo mai scontrati a livello verbale su questa cosa qua. Chiedevamo semplicemente di dire, di adeguare i due terzi dei rappresentanti, come si dice, dei Capigruppo. Semplicemente quello. Sennò basta il veto del P.D., "noi non ci stiamo", e non si fa mai niente. Voi siete in 16, 15, quanti siete? 14. Se questo ti sembra un concetto democratico va bene, per carità. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere.
Prego Consigliere Forloni.

Consigliere Forloni

No, guarda, io non ero seduto qui ma ero lì di fuori a sentire, adesso non è che voglio creare le condizioni per gazzarre o compagnia bella, ma mi pare che non hai assolutamente capito quello che ti ha detto il Consigliere Lampugnani.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Giussani)

Consigliere Forloni

No, perché assolutamente lui ha dato delle indicazioni che sono l'esatto opposto. Non ti ha detto neanche di fare... Cioè, lui ha parlato, ha detto per iperbole ha detto...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Giussani)

Consigliere Forloni

Guarda che...

Presidente Isidoro

Scusate Consiglieri, non facciamo i battibecchi.

Consigliere Forloni

Esatto, non facciamo i battibecchi.

Presidente Isidoro

Rispondiamo politicamente sulle cose e concludiamo.

Consigliere Forloni

È stato... Proprio ero lì di fuori, sul balcone per cui ho sentito bene, non ero assente, non è stato detto questo, Consigliere Giudici, Consigliere Giussani. Non è stato detto questo.

È stato detto l'esatto opposto. È stato detto che da parte nostra - e mi pare che in questi due anni è stato dimostrato, perché abbiamo fatto dei Consigli Comunali per esaurire tutte le vostre mozioni - non c'è nessuna preclusione, nessun atteggiamento antidemocratico.

Noi siamo assolutamente rispettosi delle idee altrui. Noi ci differenziamo dai tifosi, non siamo tifosi, noi siamo dei democratici. Siamo delle persone che stanno ad ascoltare quello che dicono gli altri e cercano di valutare il discorso degli altri con le proprie idee. Capito?

Non c'è mai nessuno che ha la volontà di non far parlare l'Opposizione. Anzi, mi ricordo tre anni fa, quando siete usciti, noi eravamo..., io mi ero molto rammaricato perché l'Opposizione aveva abbandonato l'aula, perché questa qui è la cosa peggiore che può capitare in un sistema democratico.

Noi crediamo fundamentalmente all'importanza della democrazia, non c'è nessuno che si sognerà mai di togliere e di non far parlare l'Opposizione.

Grazie.

Consigliere Giussani

Per fatto personale.

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Giussani.

Consigliere Giussani

Per fatto personale.

Nessuno di noi ha mai detto che questo Consiglio Comunale qua toglie la possibilità alle Minoranze di esprimersi, non ho mai detto una cosa del genere. Primo.

Quando lui ha fatto il discorso che ci sono alcuni della Minoranza che, dopo aver presentato mozioni e compagnia bella, prendono, se ne vanno o fanno bagarre, non mi risulta assolutamente di aver mai fatto una cosa del genere. Io sono sempre uscito per ultimo da questo Consiglio Comunale, al termine del Consiglio Comunale, come fa la maggior parte di tutti i Consiglieri presenti.

Questa è provocazione, non è sicuramente dare un contributo al Consiglio Comunale. "Fermes là!"

Poi il fatto che si arrivi a discutere una mozione dopo 100 giorni o un'interrogazione dopo 100 giorni è sicuramente un fatto singolare, siete d'accordo con noi o no? Oppure è colpa nostra che non abbiamo richiesto un Consiglio Comunale straordinario per discuterla prima?

Noi vorremmo che si formasse una sorta di automatismo per il quale dopo 60 giorni automaticamente viene convocato un Consiglio Comunale, non richiesto dalla Minoranza sotto forma di Consiglio Comunale straordinario, ma che sia qualcosa di automatico.

Semplicemente questo stavamo chiedendo.

Se per voi non va bene va bene lo stesso, ricorreremo a quel consiglio che ci ha dato lui, ma che conoscevamo benissimo, l'abbiamo già fatto qualche volta di convocare un Consiglio Comunale presentando cinque firme dei Consiglieri di Opposizione. Lo faremo, benissimo.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giussani.

Prego Consigliere Lampugnani.

Consigliere Lampugnani

Non è che voglio fare polemiche, Giussani. Innanzitutto non ho fatto i nomi ma ognuno di voi sa chi sono i Consiglieri che ad un certo punto della serata se ne vanno. Di questo non me ne può fregare di meno.

Il problema è un altro, il problema è che quando si fanno, e questo va a tutti ed anche agli Assessori, quando si fanno mozioni ed interpellanze che da Regolamento di Consiglio Comunale si dice: un intervento, il secondo intervento per dichiarazione di voto, e io ho sempre sostenuto che forse i tempi dovevano essere allungati, mi è stato detto che i tempi devono essere ristretti ecc. Poi quando si fanno tre interventi, quattro interventi per rispondere, poi il fatto personale, poi il caos dei piedi che mi fanno male perché tu hai detto quella roba là ecc.

Allora, parliamoci chiaro, se si fanno interpellanze ed interrogazioni, si rispettano i tempi e si fa un intervento, il secondo intervento; ma se per ognuno che dice qualcosa ci deve essere quell'altro che fa tre interventi, quattro interventi, allora tu capisci, Lei capisce che il discorso è completamente diverso.

Poi il fatto che la Maggioranza abbia vinto con il 53% e quegli altri abbiano il 47%, le leggi sono le leggi dello Stato, in cui dicono chi vince per un voto almeno sulle

elezioni del Sindaco si porta a casa la maggioranza dei Consiglieri. Questo non lo stabilisco io, lo stabilisce la legge.

Il fatto che ci siano due terzi, un terzo e tutte quelle robe lì, nessuno in Conferenza dei Capigruppo ha mai sollevato questa eccezione. È sempre stato motivato politicamente, anzi se si ricorda io più di una volta in Conferenza dei - si ricorda perché rispetto l'istituzione Consigliere Comunale, eh! - se si ricorda più di una volta in Conferenza dei Capigruppo ho tirato la battuta dicendo: c'è questa roba qui, c'è quella roba lì, i famosi rappresentanti, numero di voti per i Capigruppo ecc.

Questo non è per le interpellanze ed interrogazioni. Questo è per altre cose.

Cosa che in vent'anni che io faccio parte di questo Consiglio Comunale non è mai stata fatta una volta. Anzi, avete pure lo strumento di richiedere di mettere come punto all'O.d.G. una determinata cosa; perciò ci sono tutti gli strumenti democratici per la tutela delle Minoranze.

Io credo nella tutela delle Minoranze.

Noi ci scontriamo politicamente, io l'altro giorno ho detto fanfaronate al Consigliere, ma era un ragionamento... Sa che io non lo faccio mai a livello personale, lo faccio sempre a livello politico. A livello personale cerco sempre... Solo una volta ho mancato di rispetto, però mi hanno tenuto i Vigili.

Allora, avete tutti gli strumenti per fare questo.

Ora, a maggior ragione io dico c'è una mozione, un'interpellanza ecc. Vogliamo stabilire come Conferenza dei Capigruppo di fare un Consiglio Comunale ogni 15 giorni? Io non ho assolutamente, io e presumo tutta questa Maggioranza, non abbiamo assolutamente l'idea di tarpare o di bloccare questa cosa; perché questo va bene a voi, perché giustamente voi avete più di noi la funzione di controllo e di indirizzo per quello che potete ecc., e questa cosa.

Io, per riprendere un intervento, non mi ricordo di chi, se è di Tizzoni o di chi altro, quando diceva che è assurdo, io lo condivido, che la Maggioranza presenti mozioni, interpellanze o interrogazioni, perché la Maggioranza queste cose se le deve discutere all'interno della Maggioranza; perché ci sono degli Assessori di... gli Assessori che sono lì sono Assessori di riferimento della Maggioranza, a prescindere se uno è di Sinistra Italiana, uno è del P.D., quell'altro è della Lista Civica ecc., sono gli Assessori; perciò tutto quello che deve essere fatto, che deve essere discusso e che deve essere parlato e detto, deve essere fatto e parlato in Maggioranza.

Questo però non vuol dire negare la possibilità a voi di fare le interpellanze, le interrogazioni e di discuterle nel più breve tempo possibile.

Quello che a me dà fastidio è quando si viene in questo Consiglio Comunale, dopo che là dentro si è decisa una cosa, qui si fanno degli show e non si rispettano i tempi perché ognuno se ne frega.

Detto questo mi taccio, e io su quegli emendamenti voto contro. Alla prossima Conferenza dei Capigruppo vi prego di sottoporre questo problema alla Conferenza dei Capigruppo e prendere una decisione in merito.

Di volta in volta, quello che volete, stabiliamo. Non ho assolutamente nessun problema.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lampugnani.

Bisogna stare attenti sulle... L'art. 32, alle ultime due righe, dice: "In presenza di un congruo numero di istanze il Presidente, sentita la Conferenza dei Capigruppo, convoca un Consiglio Comunale ad hoc". Lo dice.

Come dice che possiamo fare due ore, possiamo fare... Decide la Conferenza dei Capigruppo, lo dice. Questo è un Regolamento aggiornato nel 2014, dice tutte queste cose qua.

Prego Consigliere Giussani.

Consigliere Giussani

Signor Presidente, allora mi spieghi perché, che cosa è un congruo numero, perché se siamo arrivati a 100 giorni o ha sbagliato il Presidente o non c'era un congruo numero.

Presidente Isidoro

Probabilmente ci sono state delle feste di Natale, qualche Consiglio Comunale che abbiamo fatto invece di un mese l'abbiamo fatto dopo un mese e dieci giorni ecc. Oggi, al 30 maggio, non ce n'è una. Al 30 maggio non ce n'è una! Terminati questa sera. Questo è l'O.d.G.

Io sto attento su queste cose qua eh! Abbiamo fatto anche due Consigli Comunali ad hoc su queste cose qua per snellirle, vedo, se ce ne sono parecchie chiedo alla Conferenza dei Capigruppo e faccio il Consiglio Comunale.

Se dobbiamo votarli li votiamo, chi vota contro vota contro, chi vota... Consigliere Venchiarutti, decida, li vuole ritirare? Li vuole presentare?

Consigliere Venchiarutti

No, non voglio ritirarli, anche perché alcuni erano... votiamo uno per uno.

Presidente Isidoro

Allora li vuole presentare? Li presenti.

Consigliere Venchiarutti

Li legga Lei.

Presidente Isidoro

Da modificare art. 13, comma 5. Al comma 5 dell'art. 13 del Regolamento del Consiglio Comunale, dopo il testo "Il Sindaco dà risposte in Consiglio Comunale" va aggiunto nel testo ecc. "entro 45 giorni al protocollo della domanda".

Votiamo l'emendamento n. 1.

Confermiamo la presenza e votiamo.

| | | |
|-------------------------------|-----------|---|
| CONSIGLIERI PRESENTI | 21 | |
| CONSIGLIERI ASSENTI | 4 | Borghetti L., Bua, Caselli, Giudici |
| CONSIGLIERI ASTENUTI | 1 | Kirn |
| CONSIGLIERI VOTANTI | 20 | |
| CONSIGLIERI FAVOREVOLI | 6 | |
| CONSIGLIERI CONTRARI | 14 | Bale, Bellofiore, Bindi, Carli, Cecchetti, Forloni, Isidoro, Lampugnani, Mancarella, Scarfone, Sinigaglia, Valassina, Viscomi, Sindaco |

Presidente Isidoro

Emendamento respinto.

Emendamento n. 2.

Confermiamo la presenza....

Scusate, chi mi dice di leggerlo, chi mi dice di non leggerlo.

Allora, emendamento n. 2, l'articolo da modificare, all'art. 32, comma 2. Al comma 2 dell'art. 32 del Regolamento del Consiglio Comunale dopo il testo "Riceveranno risposta scritta dal Sindaco o dall'Assessore delegato entro 30 giorni" è aggiunto il testo "Non verrà applicato a tali istanze il limite di 45 giorni, previsto dal comma 5 dell'art. 13". Questo è quello, dopo le due assenze del Consigliere

che non c'è si ritira e il Sindaco o l'Assessore rispondono dopo 30 giorni. Mi sembra di ricordare nel Regolamento. Votiamo, mi hanno chiesto di leggerlo e mi sono fermato con la votazione.
Stiamo votando l'emendamento n. 2.

| | | |
|-------------------------------|----|---|
| CONSIGLIERI PRESENTI | 21 | |
| CONSIGLIERI ASSENTI | 4 | Borghetti L., Bua, Caselli, Giudici |
| CONSIGLIERI VOTANTI | 21 | |
| CONSIGLIERI FAVOREVOLI | 6 | |
| CONSIGLIERI CONTRARI | 15 | Bale, Bellofiore, Bindi, Carli, Cecchetti, Forloni, Kirn, Isidoro, Lampugnani, Mancarella, Scarfone, Sinigaglia, Valassina, Viscomi, Sindaco |

Presidente Isidoro

Emendamento respinto.
Emendamento n. 3. Da modificare l'art. 12 del Regolamento del Consiglio Comunale, dopo l'ultimo comma dell'art. 12 è aggiunto il comma 9, "Ogni mozione deve essere discussa e votata dal Consiglio Comunale entro 45 giorni dalla presentazione al protocollo dell'ente e dalla domanda, fatto salvo quanto previsto dall'art. 32 in caso di ripetute assenze dei presentatori".
Confermiamo la presenza.

| | | |
|-------------------------------|----|---|
| CONSIGLIERI PRESENTI | 21 | |
| CONSIGLIERI ASSENTI | 4 | Borghetti L., Bua, Caselli, Giudici |
| CONSIGLIERI VOTANTI | 21 | |
| CONSIGLIERI FAVOREVOLI | 6 | |
| CONSIGLIERI CONTRARI | 15 | Bale, Bellofiore, Bindi, Carli, Cecchetti, Forloni, Kirn, Isidoro, Lampugnani, Mancarella, Scarfone, Sinigaglia, Valassina, Viscomi, Sindaco |

Presidente Isidoro

Emendamento n. 4. Questo è quello... Non sto a leggerlo tutto, sennò qua... E' quello dove dice che quando un Consigliere arriva in ritardo, che già un altro Consigliere che sta parlando, finito quello può iniziare, cioè quello che arriva tardi.

Questo ritengo che... Non è che se un Consigliere arriva in ritardo io gli ho detto mettiamo... No, non te lo faccio discutere perché non c'eri, se c'è dentro l'ora è chiaro che gliela faccio discutere.

Consigliere Venchiarutti

Il Regolamento non dice così, in più a me è successo di essere arrivato in ritardo e Lei non mi ha fatto discutere.

Presidente Isidoro

Il Regolamento non dice così.

Consigliere Venchiarutti

Non dice così ma quando sono arrivato in ritardo Lei non mi ha fatto discutere la mia mozione.

Presidente Isidoro

Il Consiglio Comunale può decidere. Il Consiglio Comunale può decidere eh!

Allora, confermiamo la presenza.

| | | |
|-------------------------------|-----------|---|
| CONSIGLIERI PRESENTI | 21 | |
| CONSIGLIERI ASSENTI | 4 | Borghetti L., Bua, Caselli, Giudici |
| CONSIGLIERI ASTENUTI | 2 | Giussani, Lemma |
| CONSIGLIERI VOTANTI | 19 | |
| CONSIGLIERI FAVOREVOLI | 4 | |
| CONSIGLIERI CONTRARI | 15 | Bale, Bellofiore, Bindi, Carli, Cecchetti, Forloni, Kirn, Isidoro, Lampugnani, Mancarella, Scarfone, Sinigaglia, Valassina, Viscomi, Sindaco |

Presidente Isidoro

Emendamento numero... Dove eravamo arrivati?

Emendamento n. 5. Art. 32 comma 1, emendato dalla Commissione Affari Istituzionali, organizzazione ecc. Testo: al comma 1 dell'art. 32 del Regolamento del Consiglio Comunale, dopo le parole "spetta ad un solo"... Questo è quello... che se è sottoscritta da più di due o tre Consiglieri Comunali il primo... se manca il primo è chiaro che c'è il secondo o il terzo che può intervenire.

Questo lo sappiamo già, esiste già sul Regolamento. Confermiamo la presenza.

Consigliere Bellofiore

Presidente, queste sono le modifiche all'art. 32 comma 1, giusto?

Presidente Isidoro

Sì.

Consigliere Bellofiore

Che la Commissione ha modificato...

Presidente Isidoro

Ha modificato.

Consigliere Bellofiore

L'ultima parte, su cui ha espresso parere favorevole, perché ci sembrava una cosa...

Presidente Isidoro

No, scusatemi, ho confuso, confuso. Non l'ho letto tutto, allora l'avevo interpretato per l'altro.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Bellofiore

No, è lo stesso articolo.

Presidente Isidoro

Allora, al comma 1 dell'art. 32 del Regolamento del Consiglio Comunale, dopo le parole "Spetta ad un solo di

essi, di regola il primo firmatario” è aggiunto il testo “una volta esaurito l’O.d.G. della seduta la Conferenza dei Capigruppo può decidere di dedicare ulteriore tempo alla trattazione delle rimanenti istanze iscritte all’O.d.G.”

Dopo che noi finiamo il Consiglio Comunale alle undici, per esempio, la Conferenza può decidere di andare avanti con le interrogazioni e le mozioni. Questo dice. Giusto?

Confermiamo la presenza. C’è il bis dopo, il bis lo leggo dopo.

(Interventi fuori microfono)

Presidente Isidoro

Io ritengo che bisogna votare sia il 1° e poi il 5bis, sono due votazioni.

Segretario sono due votazioni o un’unica votazione?

(Intervento fuori microfono del Segretario generale)

Presidente Isidoro

Allora questo che ho letto è quello della Commissione. La presenza l’abbiamo confermata? No, devo votare ancora io. Comunque è no, segniamo no, non perdiamo tempo. Io voto no, io ho dichiarato che voto a tutti no.

| | | |
|-------------------------------|-----------|---|
| CONSIGLIERI PRESENTI | 19 | |
| CONSIGLIERI ASSENTI | 6 | Borghetti L., Bua, Caselli, Giudici, Lemma, Scarfone |
| CONSIGLIERI VOTANTI | 19 | |
| CONSIGLIERI FAVOREVOLI | 16 | |
| CONSIGLIERI CONTRARI | 3 | Kirn, Isidoro, Lampugnani, |

Presidente Isidoro

Questo emendato dalla Commissione è passato.

Adesso votiamo il bis, quello presentato da Venchiarutti. Non lo leggo.

(Interventi fuori microfono)

Presidente Isidoro

Allora, adesso noi abbiamo votato quello emendato dalla

Commissione. Adesso c'è quello che aveva presentato lui, che la Commissione ha emendato.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Venchiarutti)

Presidente Isidoro

No, no, li hanno messi così. È il 5° bis, al comma 1 all'art. 32 del Regolamento del Consiglio Comunale, questo è presentato da Mirko Venchiarutti, dopo le parole "spetta ad uno solo di essi, di regola il primo firmatario" è aggiunto il testo "la Conferenza dei Capigruppo può stabilire con il consenso dei Capigruppo rappresentati i due terzi dei Consiglieri Comunali, deroga la durata della parte ecc. delle mozioni ecc."
Confermiamo la presenza e votiamo.

Consigliere Venchiarutti

Presidente, io volevo dire che a questo ho votato a favore, la 5 bis, ma alla 5 voto contrario, perché pensavo fossero invertite, in realtà no.

Presidente Isidoro

Modifichiamo anche là. Giussani, deve votare, Consigliere Giussani Lei ha detto che ha sbagliato a votare, cosa deve votare?

Consigliere Giussani

Ho sbagliato a votare, io voto no, perché è evidente, se abbiamo votato sì all'emendamento è chiaro che l'emendamento è stato proposto in Commissione perché questo non andava bene, c'era il discorso dei due terzi.

Presidente Isidoro

No, allora, il primo che noi abbiamo votato, il 5°, è diciamo l'emendamento che ha fatto la Commissione all'emendamento che ha presentato Venchiarutti.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Giussani)

Presidente Isidoro

Va beh, quello è passato, quello si modifica.

| | | |
|-------------------------------|-----------|---|
| CONSIGLIERI PRESENTI | 21 | |
| CONSIGLIERI ASSENTI | 4 | Borghetti L., Bua, Caselli, Giudici |
| CONSIGLIERI VOTANTI | 21 | |
| CONSIGLIERI FAVOREVOLI | 6 | |
| CONSIGLIERI CONTRARI | 15 | Bale, Bellofiore, Bindi, Carli, Cecchetti, Forloni, Kirn, Isidoro, Lampugnani, Mancarella, Scarfone, Sinigaglia, Valassina, Viscomi, Sindaco |

Presidente Isidoro

Ha votato bene, Consigliere Giussani.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Giussani)

Presidente Isidoro

Non è passato. Con il punto 5 siamo a posto.

N. 6, articolo ... il 33 comma 1. Al testo del comma 1 dell'art. 33, Regolamento del Consiglio Comunale, il testo "Nella prima ora della seduta il Consigliere" sostituito dal testo "della parte della seduta dedicata alla trattazione di interrogazioni, interpellanze o mozioni".

(Interventi fuori microfono)

Presidente Isidoro

Scusate, se voi parlate e io leggo è chiaro che non si capisce nulla. Poi per questo ci sono gli equivoci dopo, uno parla e l'altro non sente bene, come è successo in qualche Consiglio. Allora, art. 32, la votazione n. 7, l'emendamento n. 7. All'art. 32 al comma 3... No, il 6 dovevamo fare.

All'art. 33 comma 1, nel comma 1 dell'art. 33 il Regolamento del Consiglio Comunale, il testo nella prima ora, è quel discorso per esempio della prima ora delle interrogazioni e mozioni, vero Consigliere Venchiarutti?

(Interventi fuori microfono)

Presidente Isidoro

Qua c'è scritto comma 1, sto leggendo comma 1. Comunque,

poi vediamo se è il comma 1 o il comma 2. Verifichiamo. Segretario, scusi, Lei è qua, mi deve dare una mano quando ci sono le cose del Regolamento, scusi!

Segretario generale

Nella proposta c'è scritto comma 1, però in realtà è il comma 2, è vero.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Kirn)

Presidente Isidoro

Kirn, questo è un 1, dove sto leggendo io, è un 1, capito? La ringrazio. Allora mettiamo comma 2, ecco qua. Nel comma 2, lo diamo per letto, abbiamo cambiato solo il numerino. Confermiamo la presenza e votiamo.

| | | |
|-------------------------------|-----------|---|
| CONSIGLIERI PRESENTI | 19 | |
| CONSIGLIERI ASSENTI | 6 | Bindi, Borghetti L., Bua, Caselli, Giudici, Scarlino |
| CONSIGLIERI VOTANTI | 19 | |
| CONSIGLIERI FAVOREVOLI | 17 | |
| CONSIGLIERI CONTRARI | 2 | Isidoro, Lampugnani |

Presidente Isidoro

Approvato.

Punto n. 7, articolo da modificare il 32, comma 3, testo del comma 3 dell'art. 32 del Regolamento del Consiglio Comunale. Il testo "Terminata l'ora in cui" il comma 1 sostituito dal testo "terminata la parte di seduta di cui al comma 1". Confermiamo la presenza e votiamo.

| | | |
|-------------------------------|-----------|--|
| CONSIGLIERI PRESENTI | 21 | |
| CONSIGLIERI ASSENTI | 4 | Borghetti L., Bua, Caselli, Giudici |
| CONSIGLIERI VOTANTI | 21 | |
| CONSIGLIERI FAVOREVOLI | 19 | |
| CONSIGLIERI CONTRARI | 2 | Isidoro, Lampugnani |

Presidente Isidoro

Il n. 8, il n. 7 è approvato.

Emendamento n. 8, articolo da modificare il 19, Regolamento del Consiglio Comunale, dopo l'ultimo comma dell'art. 19 è aggiunto il seguente comma 20 "All'avviso di convocazione di cui al comma 5 del presente articolo, delle indicazioni dell'O.d.G. devono essere presentati..." Questo è quello che avevo già accennato prima, il discorso del protocollo con una data ecc.

Confermiamo la presenza.

| | | |
|-------------------------------|-----------|--|
| CONSIGLIERI PRESENTI | 21 | |
| CONSIGLIERI ASSENTI | 4 | Borghetti L., Bua, Caselli, Giudici |
| CONSIGLIERI VOTANTI | 21 | |
| CONSIGLIERI FAVOREVOLI | 18 | |
| CONSIGLIERI CONTRARI | 3 | Kirn, Isidoro, Lampugnani |

Presidente Isidoro

Emendamento approvato.

Adesso votiamo tutto complessivo? Quelle modificate e quelle non modificate.

Confermiamo la presenza.

(Interventi fuori microfono)

Presidente Isidoro

Stiamo votando il Regolamento emendato, gli emendamenti sono terminati.

Confermiamo la presenza e votiamo.

Consigliere Venchiarutti

Presidente, ho sbagliato a votare, volevo astenermi.

Presidente Isidoro

Dica cosa deve votare Consigliere Venchiarutti.

Consigliere Venchiarutti

Volevo astenermi.

| | | |
|-------------------------------|-----------|--|
| CONSIGLIERI PRESENTI | 21 | |
| CONSIGLIERI ASSENTI | 4 | Borghetti L., Bua, Caselli, Giudici |
| CONSIGLIERI ASTENUTI | 4 | Kirn, Scarlino, Tizzoni, Venchiarutti |
| CONSIGLIERI VOTANTI | 17 | |
| CONSIGLIERI FAVOREVOLI | 15 | |
| CONSIGLIERI CONTRARI | 2 | Isidoro, Lampugnani |

Presidente Isidoro

Da modificare il Regolamento, approvato.
 Se il Consigliere Venchiarutti mi vuole sostituire...
 Leggo il punto n. 7.

PUNTO N. 7

APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEI DEHORS SU SUOLO PUBBLICO E PRIVATO.

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Scarlino.

Consigliere Scarlino

Presidente, io potrei chiedere la sospensione dei lavori? Cinque minuti, perché vorrei sottoporre una questione relativa alla modifica del Regolamento che adesso andremo a discutere, perché non ho fatto in tempo a presentare un emendamento e volevo parlare con i Capigruppo.

Presidente Isidoro

C'è qualcun contrario?

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Scarlino

È relativo al Regolamento.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Scarlino

Dei dehors.

Consigliere Lampugnani

Sono contrario perché necessita di un parere tecnico, io senza un parere tecnico sull'emendamento non lo voto. Capito qual è il ragionamento? Non perché non voglio accettare, ma perché questi sono emendamenti che hanno bisogno di un parere tecnico. Presentare un emendamento adesso, senza un parere tecnico, io personalmente non lo voto.

Presidente Isidoro

Il Segretario dice che non si può votare.

Consigliere Scarlino

Okay, ma posso chiedere la sospensione, almeno sottoponevo il testo dell'emendamento?

Presidente Isidoro

Ci mancherebbe altro. Se non c'è nessun contrario si può chiedere. Due minuti.

Scusate, io ho ripetuto la... Allora bisogna mettere in votazione.

Consigliere Forloni

Posso intervenire? Posso?

Sì, per quanto riguarda la richiesta della sospensione okay, però per quanto riguarda la modifica credo che sia assolutamente necessario il parere tecnico; quindi per la sospensione non ci sono assolutamente problemi da parte mia e da parte nostra.

Presidente Isidoro

Mettiamo in votazione.

Confermiamo la presenza, così facciamo tutto in regola con il Regolamento.

Confermiamo la presenza e votiamo.

| | | |
|-------------------------------|-----------|--|
| CONSIGLIERI PRESENTI | 21 | |
| CONSIGLIERI ASSENTI | 4 | Borghetti L., Bua, Caselli, Giudici |
| CONSIGLIERI ASTENUTI | 1 | Sindaco |
| CONSIGLIERI VOTANTI | 20 | |
| CONSIGLIERI FAVOREVOLI | 18 | |
| CONSIGLIERI CONTRARI | 2 | Lampugnani, Scarfone |

**Sospensione lavori- ore 00.47
Ripresa lavori - ore 00.56**

Presidente Isidoro

Iniziamo.

La Conferenza dei Capigruppo ha deciso che nell'intervento di Scarlino legge l'emendamento che lui voleva fare, poi gli uffici vedranno se è da modificare o non da modificare. Non lo votiamo, stasera non lo votiamo noi. Lui fa il suo intervento e rimane a verbale.

(Interventi fuori microfono)

Presidente Isidoro

Deve intervenire Consigliere Scarlino?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Scarlino)

Presidente Isidoro

Prego Signor Sindaco.

Sindaco

Grazie.

Questo è il Regolamento per la disciplina dei dehors su suolo pubblico e su suolo privato.

Abbiamo deciso di fare questa cosa per dare una disciplina appunto ai dehors, intesi sia come strutture fisiche, ma anche come ombrelloni e tavolini, insomma quei luoghi esterni agli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, i bar ristoranti, che oggi non hanno una disciplina

specifica, ma solo possibilità di occupazione di suolo pubblico temporanea. Questo dà un po' di problemi sia di tempestività, sia di rinnovo per anno ed anno, perché manca appunto una norma regolamentare.

Con questo Regolamento in sostanza si dà la possibilità certo di occupazione di suolo pubblico, anche in maniera fissa, per un massimo di sei anni. Oppure c'è la possibilità di un'autorizzazione stagionale per sei mesi, per chi la vuole.

Noi pensiamo che dando questa possibilità sia un'occasione per abbellire e rivitalizzare un po' questi esercizi commerciali di somministrazione di alimenti e bevande, che potranno sostanzialmente ampliare lo spazio commerciale, soprattutto anche in inverno. I dehors sono quegli spazi che si vedono, che ne so, a Milano, nelle vie soprattutto pedonali, nelle piazze, quei locali chiusi dove sono spazi aggiuntivi dei bar, che magari hanno locali stretti.

Penso che sia un'esigenza del territorio, comunque è una possibilità che si dà, nell'ottica di favorire appunto gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande.

È un Regolamento molto tecnico, che prevede le varie casistiche, la procedura per ottenere le autorizzazioni, quindi quando devi richiedere il permesso di costruire ad esempio per le strutture fisse non stagionali, è previsto il pagamento della tassa di occupazione di suolo pubblico. In alcuni casi il permesso di costruire è gratuito.

Penso, anzi sono sicuro che andiamo incontro ad un'esigenza quanto meno di taluni esercizi commerciali, perché poi di fatto non tutti possono realizzare i dehors; nel senso che se davanti non c'è lo spazio, hai solo una strada, il dehor non lo puoi fare. Così come non puoi mettere i tavolini per ragioni logistiche.

Anche su questo poi è previsto il parere della Polizia Locale, che deve curare gli aspetti viabilistici.

Sono pervenuti alcuni emendamenti, uno è della Commissione, con parere favorevole, che semplicemente all'art. 5, comma 10, chiede di aggiungere laddove si afferma che "il Comune si riserva di indicare nel tempo con apposito atto di Giunta specifiche tipologie di dehors", la modifica è "sentite le competenti Commissioni consiliari".

Ci sono poi dei pareri, questo ha avuto parere positivo dagli uffici tecnici, degli emendamenti presentati dal Consigliere Venchiarutti, quattro emendamenti, anche qui abbastanza tecnici, che però non hanno avuto il parere favorevole, almeno tre su quattro, degli uffici per ragioni evidentemente tecniche. Gli uffici stessi non hanno dato un parere, cioè il parere è negativo, così come formulato; però sottolineano che nello spirito di accogliere alcuni dei suggerimenti contenuti negli emendamenti hanno fatto sostanzialmente delle controproposte.

Qui c'è un problema tecnico, nel senso che c'è un emendamento di Venchiarutti con un parere negativo, dei suggerimenti, quindi ci sono state delle interlocuzioni con il Consigliere, se c'è la disponibilità gli emendamenti che lui ha presentato di trasformarli, recependo i pareri tecnici dell'ufficio.

Presidente Isidoro

Prego Consigliere. Scusi signor Sindaco, può spegnere? Consigliere Venchiarutti.

Consigliere Venchiarutti

Grazie Presidente.

Do lettura degli emendamenti, con l'integrazione che ha dato l'Ufficio Tecnico.

Emendamento n. 1, si integra l'ultimo periodo del comma 5 dell'art. 6, laddove già si tratta dell'illuminazione dei dehors, come segue: "Privilegiando soluzioni che garantiscano il minore impatto dal punto di vista estetico e le migliori condizioni di sicurezza possibili, nel rispetto delle prescrizioni impartite dagli uffici comunali".

Per quanto riguarda il secondo emendamento, il testo diventa come segue: all'articolo... Scusate, periodo del comma 1, art. 6, "Tali zavorre devono comunque integrarsi esteticamente con le restanti strutture, potendo così anch'esse rappresentare elementi di arredo urbano, al fine di consentire il miglior inserimento possibile del contesto urbano".

L'emendamento 3, va beh, non è favorevole, non ci sono suggerimenti, quindi non lo presento.

L'emendamento n. 4, il testo è: nel comma 2 dell'art. 6, dopo il testo "Secondo i criteri di visitabilità prescritti" è aggiunto il testo "sia come specificato nei seguenti commi devono essere fruibili sia come luogo di aggregazione, sia come area di transito nel contesto cittadino, anche a coloro i quali, a causa di una ridotta capacità motoria, facciano uso di passeggini, carrozzine, girelli o altri analoghi supporti alla deambulazione".

Questi erano gli emendamenti.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Venchiarutti.

(Interventi fuori microfono)

Presidente Isidoro

Prego Consigliere.

Consigliere Venchiarutti

Si mette in votazione l'emendamento n. 1, l'emendamento n. 2, con le modifiche suggerite dai tecnici, e l'emendamento n. 4 che invece ha avuto parere favorevole. L'emendamento n. 3 viene cancellato dalla votazione.

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Scarlino.

Consigliere Scarlino

Grazie Presidente.

Noi accogliamo con interesse questo Regolamento, perché ci siamo sempre comunque, spesi in questa sede del Consiglio Comunale, anche nelle Commissioni competenti, anche negli incontri pubblici, rispetto a questi temi.

Noi siamo molto favorevoli a tutte quelle scelte, a quelle decisioni che possano sicuramente aumentare le proposte finalizzate alla rivitalizzazione del nostro centro cittadino. Ci siamo battuti anche in maniera piuttosto sostenuta in diverse occasioni, ma in questo caso noi accogliamo molto favorevolmente questo Regolamento.

È sicuramente un passo in avanti.

Chiaro, sono arrivate ormai a tutti anche le dichiarazioni che sono state diciamo mosse recentemente dall'Associazione Commercianti, non voglio aprire qui vari dibattiti, voglio solo sottolineare che la direzione è quella di cercare di dare maggiori strumenti ai commercianti. Questo va in questa direzione.

Pertanto c'è un problema, riconosciamo il passo in avanti con questo Regolamento, fermo restando comunque che ci sono tantissime cose che non funzionano.

Detto questo, faccio già subito la dichiarazione di voto, voteremo a favore di questo Regolamento, perché lo riteniamo importante per le ragioni che vi ho elencato.

Do anche diciamo lettura di una proposta di modifica che poi andremo a formalizzare nelle prossime ore attraverso la presentazione di un O.d.G., in modo che comunque questa proposta, questa nostra posizione rimanga agli atti.

L'articolo 6 del Regolamento, ovvero quello che cita i divieti e le limitazioni particolari, secondo noi dovrebbe subire una leggera modifica al comma 6.

Do lettura dell'attuale articolo e poi darò anche lettura delle modifiche che andiamo a proporre.

“Al fine di evitare fenomeni di disturbo della quiete pubblica nei dehors è vietata l’effettuazione di intrattenimenti musicali, nonché qualsiasi tipo di diffusione sonora, salvo nei casi e nei periodi eventualmente disciplinati con specifiche ordinanze sindacali in materia acustica”.

Noi chiediamo di modificarlo invece come segue: “Al fine di evitare fenomeni di disturbo della quiete pubblica nei dehors deve essere rispettato il livello di rumorosità previsto da apposita ordinanza sindacale, allo scopo di limitare l’inquinamento acustico”.

Questo in modo da... La nostra posizione è quella di dare la possibilità di ascoltare la musica nei dehors non soltanto attraverso un breve periodo disciplinato da un’ordinanza sindacale, ma che sia una possibilità che sia concessa per tutto il periodo, quindi per tutto l’anno e per tutti i periodi; comunque con il limite imposto a livello di rumorosità attraverso un’ordinanza sindacale.

Questa è la nostra posizione, che poi formalizzeremo attraverso un O.d.G.

Diciamo che il parere comunque, ripeto, sul Regolamento è favorevole, formalizzeremo questa modifica nelle prossime ore.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Scarlino.
Consigliere Giussani, prego.

Consigliere Giussani

Per dichiarazione di voto.

Anche noi, sono io in questo momento, voteremo a favore del Regolamento, perché lo troviamo sicuramente interessante per la cittadinanza.

L’unica eccezione che mi ero permesso di fare in Commissione era quella legata al termine dehors. Possibile che nella lingua italiana non riusciamo a trovare un termine che possa sostituire questo termine? Lo so, infatti è difficilissimo trovare qualcosa, ci ho provato anche io ma non...

Va bene, grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giussani.
Prego signor Sindaco.

Sindaco

Bene l'orientamento favorevole. Colgo l'occasione, volevo ringraziare gli uffici, perché alla fine l'input l'abbiamo dato noi ma poi ci hanno lavorato loro, in particolare il Geometra Scaglione, che si è messo lì a vedere i Regolamenti dei vari Comuni, ha fatto davvero un buon lavoro.

Su quanto proponeva Scarlino dico solo che secondo me la soluzione migliore è questa del Regolamento, cioè il divieto generale, che può essere eliminato con delle ordinanze sindacali, come lo facciamo noi nei periodi estivi ecc.

Questo perché diversamente quel gazebo, quel dehor dovrebbe essere insonorizzato per rispettare i limiti.

È difficile imporre a qualcuno un dehor - gazebo o gabanot insonorizzato. Non vale...

Insomma, se c'è spazio, non sono assolutamente favorevole, così come abbiamo dato le deroghe anche acustiche, con qualche problema poi dei vicini ecc., ad incentivare queste attività attraverso l'uso della musica.

Secondo me la formula è quella che ti autorizzo in deroga in determinati periodi, piuttosto che importi un'insonorizzazione in fase costruttiva.

Presidente Isidoro

Grazie signor Sindaco.
Prego Consigliere Scarlino.

Consigliere Scarlino

Non apriremo il dibattito su questo perché non è chiaramente il tema. Solo per dire che comunque ci sarà un impegno affinché, con una collaborazione che richiederemo alla Maggioranza, cercheremo di venirci incontro su questo tema; perché visto così da un punto di partenza potrebbe essere visto come un effettivo impedimento rispetto magari a delle volontà che potrebbe avere il commerciante.

Comunque ci sarà modo e tempo per poter poi magari proporre un qualcosa di unitario. Se ci sarà poi chiaramente la volontà.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Scarlino.
Consigliere Tizzoni, prego.

Consigliere Tizzoni

Solo un'ulteriore piccola, piccolissima precisazione.

Gente di Rho chiede di cominciare ad analizzare il fatto che la musica, la musica non può essere legata ad un periodo temporale o ad una stagione. Soprattutto se pensiamo che tra qualche anno, si augura pochissimi anni, in questa città potrebbero transitare, speriamo di riuscire a portare almeno di passaggio nei nostri locali, bar, ristoranti, dehors, "gabanot" e come li chiamate, la maggior parte degli studenti del campus studenti, campus universitario, che verrà fatto in MIND, nel post Expo.

Se non cambiamo mentalità almeno nella città, che si pone come la città di riferimento dei prossimi studenti, di quel polo universitario che sarà sicuramente l'ultimo treno che questa città vedrà passare, se non creiamo le condizioni affinché questi giovani decidano di prendere un appartamento in affitto, un bed & breakfast, un albergo, qualsiasi cosa qui, a Rho, se i bar e i ristoranti faranno la musica, faccio un esempio, solo sull'ordinanza estiva, capisce, capite bene che stiamo facendo qualcosa che va nella direzione opposta.

Veramente vi chiediamo con grande serenità di cominciare a pensare, ad immaginare la Rho tra ... dieci anni? Cinque anni? Non possiamo partire dal presupposto: no, la musica dà fastidio ai residenti. Se diamo quel fastidio lì piuttosto mettiamo dei vincoli sulla costruzione dei "gabanot" e dei dehors, si faranno dei dehors il più possibile insonorizzati, con materiali più spessi, faccio l'esempio del vetro, per far sentire meno la musica all'esterno; ma dobbiamo trovare una soluzione che dia la possibilità agli imprenditori, quelli esistenti e quelli che dobbiamo intercettare per farli venire sul territorio, che magari andranno a prendere dei negozi sfitti o negozi chiusi, o negozi che chiuderanno. Dobbiamo studiarlo questo sistema.

Capite bene che il meccanismo e il ragionamento: no, la musica a Rho, come in altri paesi, per l'amor di Dio, a carattere stagionale, cioè d'estate la possiamo fare e d'inverno no, siamo proprio sul pianeta sbagliato.

Qui con l'università che arriva stiamo parlando di 20.000 studenti, secondo me la musica deve esserci tutto l'anno.

Questo solo per chiarezza.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Tizzoni.
Prego signor Sindaco.

Sindaco

Poi chiudo. Io mica ho detto che non si può fare la musica a Rho, ci sono locali a Rho, vai al Rock'n Rho, attualmente stanno suonando. Si può fare d'inverno, d'estate. Tu devi

rispettare dei requisiti acustici. Se sei dentro il locale la puoi fare quando vuoi, se insonorizzato. Se sei fuori hai bisogno di una deroga.

Io penso che sia meglio dare la deroga piuttosto che imporre, imporre la costruzione di così insonorizzati.

Se poi quello vuole fare insonorizzato il suo dehor lo può fare. Se risponde ai limiti può fare anche la musica, perché non ha bisogno dell'ordinanza in deroga.

Il problema è non vincolarli, cioè scelga lui se d'inverno vuole fare la musica e farsi il dehor insonorizzato, allora ci sta dentro; oppure, se non lo vuole fare insonorizzato perché l'investimento è troppo alto, la può fare, ma ha bisogno di una deroga e gliela possiamo dare solo d'estate. In un dehor d'inverno, in un giorno feriale, far suonare senza essere insonorizzato, la vedo un po' dura.

Anche perché poi le deroghe sono limitate. Quando io ho fatto quelle deroghe mi ha scritto l'ARPA, mi ha detto: la deroga, vacci piano, perché c'è la tutela dell'inquinamento acustico ecc.

Io l'ho rifatta, perché sono in quell'ottica lì, che bisogna favorire chi vuole fare musica ecc.

Dico poi che ci sono stati dei problemi con i vicini ecc., però ci sono delle normative da rispettare.

Sull'obiettivo siamo d'accordo, quindi non è vero che si vuole fare la musica solo d'estate. Ripeto, i bar, anche adesso qualche bar a Rho starà suonando, lo possono fare tranquillamente, al coperto e rispettando i limiti.

Fuori secondo me lasciamo scegliere a loro quello che vogliono fare. Vogliono fare insonorizzato? Prego, puoi fare la musica anche d'inverno, nessuno te lo vieta. Se non lo fai insonorizzato devi avere la deroga del periodo estivo.

Obbligarli già a costruire insonorizzato mi sembra un'esagerazione per loro.

Presidente Isidoro

Grazie signor Sindaco.

Prego Consigliere Scarlino.

Consigliere Scarlino

Solo una domanda al Sindaco, per avere una precisazione.

Quindi, Sindaco, se il dehor è insonorizzato una persona, cioè un esercente può mettere anche la musica senza... E' una domanda, senza che ci siano particolari...

Sindaco

... ha gli stessi parametri dei locali al chiuso...

Consigliere Scarlino

Okay. Va bene.

Presidente Isidoro

Okay. Grazie.

Fatemi capire cosa dobbiamo votare adesso. Io non ho nessun emendamento a portata di mano.

Sindaco

Li leggo io?

Presidente Isidoro

Prego signor Sindaco.

Sindaco

Il primo emendamento è quello proposto dalla Commissione, che ho letto prima, che propone di inserire all'art. 5, comma 10, le parole "sentite competenti Commissioni consiliari".

Presidente Isidoro

Confermiamo la presenza e votiamo.

| | | |
|-------------------------------|-----------|--|
| CONSIGLIERI PRESENTI | 21 | |
| CONSIGLIERI ASSENTI | 4 | Borghetti L., Bua, Caselli, Giudici |
| CONSIGLIERI VOTANTI | 21 | |
| CONSIGLIERI FAVOREVOLI | 21 | |

Presidente Isidoro

Emendamento n. 1 approvato.

Emendamento n. 2.

Prego signor Sindaco.

Sindaco

Emendamento n. 2, come da ultimo letto, comma 5, art. 6, "Privilegiando soluzioni che garantiscano il minore impatto dal punto di vista estetico e le migliori condizioni di

sicurezza possibile, nel rispetto delle prescrizioni impartite dagli uffici comunali”.

Presidente Isidoro

Confermiamo la presenza e votiamo.

| | | |
|-------------------------------|-----------|--|
| CONSIGLIERI PRESENTI | 21 | |
| CONSIGLIERI ASSENTI | 4 | Borghetti L., Bua, Caselli, Giudici |
| CONSIGLIERI VOTANTI | 21 | |
| CONSIGLIERI FAVOREVOLI | 21 | |

Presidente Isidoro

Emendamento n. 2 approvato.

Il 3 è ritirato.

Dobbiamo votare il 4.

Sindaco

Sì, integrazione del comma 1, art. 6, come segue: “Tali zavorre devono comunque integrarsi esteticamente con le restanti strutture, potendo così anch’esse rappresentare elementi di arredo urbano, al fine di consentire il migliore inserimento possibile nel contesto urbano”.

Presidente Isidoro

Confermiamo la presenza e votiamo.

| | | |
|-------------------------------|-----------|--|
| CONSIGLIERI PRESENTI | 21 | |
| CONSIGLIERI ASSENTI | 4 | Borghetti L., Bua, Caselli, Giudici |
| CONSIGLIERI VOTANTI | 21 | |
| CONSIGLIERI FAVOREVOLI | 21 | |

Presidente Isidoro

Emendamento n. 3 approvato, o n. 2.

Adesso votiamo il Regolamento emendato.

Sindaco Romano

No, ne manca uno.

Presidente Isidoro

Ah, ce n'è un altro. Prego signor Sindaco.

Sindaco

L'ultimo emendamento, così come proposto dal Consigliere Venchiarutti, integrare il comma 2, art. 6, dopo il testo "Secondo i criteri di visibilità prescritti" aggiungendo "ossia come specificato nei seguenti commi, devono essere fruibili sia come luogo di aggregazione, sia come aree di transito nel contesto cittadino, anche a coloro i quali a causa di una ridotta capacità motoria facciano uso di passeggini, carrozzine, girelli o altri analoghi supporti alla deambulazione".

Presidente Isidoro

Confermiamo la presenza.
Quanti ne abbiamo votati?

(Interventi fuori microfono)

Presidente Isidoro

Io avevo capito che erano quattro, uno ritirato e diventavano tre.

(Interventi fuori microfono)

Presidente Isidoro

Avevo capito male io. In totale quattro, meno uno ritirato tre. Più quello della Commissione, giusto? Sì.

| | | |
|-------------------------------|-----------|--|
| CONSIGLIERI PRESENTI | 21 | |
| CONSIGLIERI ASSENTI | 4 | Borghetti L., Bua, Caselli, Giudici |
| CONSIGLIERI VOTANTI | 21 | |
| CONSIGLIERI FAVOREVOLI | 21 | |

Presidente Isidoro

Emendamento n. 4 approvato.
Votiamo l'emendamento o Regolamento emendato.
Confermiamo la presenza. Stiamo votando il Regolamento emendato.

| | | |
|-------------------------------|-----------|--|
| CONSIGLIERI PRESENTI | 21 | |
| CONSIGLIERI ASSENTI | 4 | Borghetti L., Bua, Caselli, Giudici |
| CONSIGLIERI VOTANTI | 21 | |
| CONSIGLIERI FAVOREVOLI | 21 | |

Presidente Isidoro

Regolamento approvato.
Punto n. 8.

PUNTO N. 8

APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE SAGRE.

Presidente Isidoro

Prego Assessore Tavecchia.

Assessore Tavecchia

Eccoci qua. Sarò breve, anche perché vedo che il senso di questi Regolamenti è condiviso e fa molto piacere, anche perché questo Regolamento insieme a quello dei dehors l'abbiamo affrontato insieme alle due Commissioni congiunte, ci siamo trovati allineati.

Per presentarlo inizio comunque io direttamente già dai ringraziamenti degli uffici, in particolare del geometra Scaglione, che ha presenziato anche nelle due Commissioni congiunte, perché effettivamente non sono solo questi due i regolamenti, questi fanno parte del grande pacchetto, siamo al terzo step e ne avremo altri penso forse due, dei Regolamenti che derivano dalla Legge Regionale dell'agosto 2016. Sono regolamenti che vanno visti, anche se sono molto tecnici, proprio come un'opportunità di rilancio, anche se sono relativi al commercio, non quello dei dehors ma gli altri del commercio su aree pubbliche, sono relativi alla riattivazione del commercio fisso.

L'altra cosa importante da dire è che sono tutti regolamenti che sono stati discussi, oltre che nelle nostre Commissioni consiliari anche con la Commissione consultiva del commercio su aree pubbliche, quindi sono tutte frutto di una partecipazione congiunta, che vede come scopo la riattivazione della città, la promozione culturale, dei negozi ecc.

A parte i tecnicismi di questo regolamento sulle sagre, le due cose particolari che sono rilevanti e che sono un po' l'interpretazione della nostra Amministrazione, degli uffici del Comune di Rho, insieme a tutti, rispetto a quelle che sono le linee guida della Regione, vertono su due cose fondamentali.

La prima, quella di dare la possibilità al commercio in sede fissa, ogni volta che nella città vengono fatte queste manifestazioni, di poter partecipare a vario titolo per esempio anche uscendo dai loro esercizi, dai loro negozi e partecipare nella stessa maniera, di abitare lo spazio pubblico, di vivere la città, uscendo e portando fuori quello che rappresenta il loro negozio.

L'altra cosa che possono fare, qualora si organizzino, è avvicinarsi alle zone dove vengono fatte le sagre, oppure addirittura avere una percentuale di spazio dentro la sagra stessa.

Abbiamo visto l'esempio di settimana scorsa con lo street food, dove con grande piacere di tutti, sia dei commercianti che hanno aderito con Confcommercio e non, sia con gli organizzatori dello street food, che per la città tutta, è stato organizzato questo evento, questa sagra, dove loro hanno potuto partecipare e quindi c'è stata proprio questa condivisione di intenti che ha portato un ottimo esito.

L'altro punto invece importante, anche questo condiviso addirittura dall'inizio, quando abbiamo iniziato a parlare un po' di tutti i regolamenti, è il discorso dell'attenzione al riciclaggio e ad un'attenzione ecologica, che quando rispetta determinate caratteristiche addirittura può avere l'ottenimento del certificato di Eco Sagra.

Naturalmente l'Assessore Forloni è stato dall'inizio molto attento su questo argomento e con gli uffici si è portato avanti un discorso così. Abbiamo avuto con piacere la stessa attenzione anche rilevata dal Gruppo di 5 Stelle e da tutti gli altri Gruppi che hanno partecipato alle varie Commissioni, l'attenzione a questo discorso ecologico e di riciclo è alta, va sulla linea anche della nostra città, che è molto virtuosa da questo punto di vista.

Alla fine della nostra Commissione consiliare congiunta abbiamo anche ideato, a partire appunto da una considerazione proposta dai 5stelle, condivisa immediatamente da tutti, questa idea che durante questo

tipo di manifestazioni, anche per arrivare alla partecipazione più diffusa possibile della nostra cittadinanza, si poteva pensare a delle persone che potrebbero essere anche i bambini delle scuole, avevamo anche un rappresentante della Consulta delle frazioni che ha proposto e sostenuto questa idea, una sorta di momentanei operatori ecologici che, magari con il supporto anche di Aser, in occasione di questo tipo di manifestazioni possano indirizzare, istruire a riciclare il materiale; quindi portare avanti anche questo discorso.

Ecco, mi fa molto piacere la puntualizzazione che ha fatto il Consigliere Scarlino, che dimostra proprio come il concetto di tutti questi regolamenti, quelli che abbiamo approvato, questo delle sagre, dei dehors e i prossimi che andremo ad approvare, tra cui anche regolamenti dell'arte di strada, anche lì per tirare fuori il discorso della musica diffusa per la città, sono stati colti per quello che sono, cioè proprio un rilancio. Non sono delle mere regole messe insieme, ma lo scopo è proprio il rilancio e la rivitalizzazione della città a partire proprio dal commercio. Speriamo davvero che tutte queste operazioni che stiamo facendo, che anche con il discorso dell'arredo urbano, grazie a tutti, abbiamo destinato delle risorse. Poi ovviamente adesso abbiamo letto tutti, così, le considerazioni dei commercianti di oggi.

In realtà per esempio sull'arredo urbano è già stato destinato, ci sono solo proprio dei tempi tecnici, per incominciare ad avere questi fondi e partire con le cose.

I regolamenti sono attivi dal giorno dopo l'approvazione del nostro Consiglio Comunale, quindi possiamo già incominciare a vedere dei risultati e ne siamo tutti contenti.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Tavecchia. Può spegnere il microfono?

Presidente Isidoro

Grazie.

Prego Consigliere Venchiarutti.

Consigliere Venchiarutti

Non è la prima volta che ringrazio l'Assessore Tavecchia, probabilmente non sarà l'ultima. A nome del mio Gruppo, per il lavoro svolto, Le facciamo i complimenti, anche per la disponibilità, ogni volta accoglie sempre i nostri

suggerimenti con entusiasmo, questo ci fa molto piacere.
Questa forma di collaborazione a noi piace molto.
Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere. Non c'è nessuno iscritto a parlare.
Confermiamo la presenza e votiamo.

| | | |
|-------------------------------|-----------|--|
| CONSIGLIERI PRESENTI | 21 | |
| CONSIGLIERI ASSENTI | 4 | Borghetti L., Bua, Caselli, Giudici |
| CONSIGLIERI VOTANTI | 21 | |
| CONSIGLIERI FAVOREVOLI | 21 | |

Presidente Isidoro

Regolamento delle sagre approvato.
Grazie a tutti della collaborazione. Buonanotte.
Il Consiglio Comunale è terminato.

Sindaco

Volevo dire una cosa.

Presidente Isidoro

Prego.

Sindaco

Scusate, siccome il Regolamento del Comune, del Consiglio Comunale, è stato approvato, se fate una Conferenza dei Capigruppo magari andiamo avanti ancora, visto che c'è la possibilità.

- ore 01.31 -

IL SEGRETARIO GENERALE
Matteo Bottari

IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
Giovanni Vittorio Isidoro

Copia cartacea ai sensi dell'art. 3 bis commi 4 bis e 4 ter d.lgs. n.82/2005 di originale informatico conservato negli archivi del Comune di Rho.

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art.24 del d.lgs. n.82/2005.

A norma dell'art. 3 del d.lgs. n.39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

ISIDORO GIOVANNI VITTORIO;1;79108350655365291552945501955945294605
Matteo Bottari;2;8522717